LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 2.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 90
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	18	3 50
Stati fuori dell'Unione Post. — spediz. quotid.	52	28	5 —
— id. settim.	44	24	4 —

Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì 19 luglio).

Estero. — *Baviera.* — Cominciano le annue rappresentazioni wagneriane a Bayreuth col *Parsifal*.

Italia. — Apertura della linea ferroviaria Varese-Porto Ceresio.

La Commissione dei generali, a cui venne deferito lo studio delle economie nel bilancio della guerra, sospende le proprie sedute.

A San Giovanni Valdarno apertura di una Mostra agricola industriale di arte antica e fotografia.

Piemonte. — A Novara Esposizione dei lavori eseguiti dalle allieve della Scuola professionale femminile e dei corsi speciali.

Fiera a Demonte, Perletto, Santo Stefano Belbo, Solero.

L'Inghilterra e gli anarchici.
Il *bill* di lord Salisbury.

Non è da ieri soltanto che l'Inghilterra è, come la Svizzera, il favorito ricetto dei fuorusciti politici di ogni paese. Avendo la Magna Carta concesso ai cittadini ampia libertà e rilevante partecipazione alla cosa pubblica fino dai tempi in cui non erano sorti ancora gli enciclopedisti a maturare la Rivoluzione francese, la Gran Bretagna non poteva che aprire le braccia a tutti i generosi perseguitati perchè miravano all'indipendenza ed alla libertà della patria loro. E niuna nazione quanto l'Italia deve forse tanta riconoscenza al Regno Unito per l'ospitalità accordata sempre agli esuli suoi figli.

Conservatori, liberali, radicali, tutti in Inghilterra erano lieti, fieri che il loro paese fosse divenuto l'asilo dei forti che andavano trasformando la situazione politica dell'Europa. Ora le cose sono mutate. Anche in Inghilterra una gran parte dell'opinione pubblica si è dichiarata avversa a quella masnada internazionale che va disseminando terrore e sangue in nome di una forsennata utopia. E la cosa riesce facilmente spiegabile. Il diritto d'immunità di cui sempre goderono all'estero coloro che avevano contravvenuto per causa politica alle leggi del loro paese si basava sul fatto che un uomo il quale cospiri contro il Governo del proprio paese non minaccia perciò il paese in cui spezza il duro pane dell'esilio. Ma le circostanze sono ben diverse con i nuovi partiti che mirano a sconvolgimenti non politici, ma sociali. Per essi il nome di patria, inteso come lo si è inteso fino al giorno d'oggi, è men che nulla; nel nome dell'umanità predicano ovunque dottrine che riescono ugualmente perniciose in ogni paese, che minacciano ugualmente ogni Stato. La cosa diventa poi vieppiù ovvia quando si tratta d'una setta come l'anarchica, che adottò la propaganda della violenza, del sangue, della rovina, così che i suoi delitti, anzichè politici, sono comuni.

Perciò, quando diversi Governi, impressionati dagli ultimi atroci misfatti compiuti dagli anarchici, adottarono energici provvedimenti per assicurare la vita e gli averi dei cittadini, ed il solo Governo britannico parve se ne volesse astenere, lord Salisbury, capo del partito conservatore, presentò alla Camera dei Pari un *bill* di sua iniziativa, di cui ecco il testo preciso:

« Art. 1. Questo atto sarà citato come atto sugli stranieri, 1894.

« Art. 2. Il Governo di S. M., ove lo crederà opportuno, con ordine in Consiglio designerà i porti del Regno Unito, cui si riferiranno le disposizioni della legge presente, per un periodo di tempo designato in detto ordine. I porti così designati saranno chiamati *porti regolati*.

« Art. 3. Gli ispettori nominati dal Board of Trade potranno abbordare qualunque vascello che trasporti immigranti nei porti *regolati*, ispezionare i passeggeri e proibire lo sbarco di tutti quegli stranieri che egli giudicasse idioti, pazzi, indigenti o tali da divenire probabilmente di peso al pubblico e di quelle persone sofferenti di malattie contagiose o d'infezione.

« Art. 4. Ogni straniero cui sia così proibito lo sbarco sarà rinviato giusta il regolamento che farà il Board of Trade al porto di origine e le spese o l'estimo della spesa del viaggio di ritorno sarà a carico e recuperabile in maniera sommaria dal proprietario del vascello in cui giunse.

« Art. 5. Il Board of Trade potrà col consenso del tesoro, in ciò che riguarda il loro numero e il salario, nominare e rimuovere gli ispettori, giusta gli scopi della legge, ed assegnare il loro compito e col consenso di cui sopra i loro salari. Tutte le spese incorse dal Board of Trade per l'attuazione della legge saranno pagate coi fondi votati dal Parlamento ed il Board of Trade farà i regolamenti per la esecuzione del previsto dalla legge.

« Art. 6. Qualora uno dei principali segretari di Stato di S. M. avrà ragione di credere che per la conservazione della pace e tranquillità di ogni parte del Regno o per la prevenzione di un delitto dentro o fuori i domini di S. M. sia espediente il rimuovere dal Regno uno straniero o che sia pubblicato nella *London Gazette* (se la notifica personale non sia praticabile a parere del segretario di Stato) di ordinare in tal modo che lo straniero ivi nominato parta dal Regno in un termine fisso e se tale straniero scientemente o meditatamente ricuserà o negligerà di obbedire o se sarà trovato in altra parte del Regno contrariamente a tale ordine, dopo tale notifica o tale pubblicazione o dopo che sia spirato il termine prefisso, lo straniero sarà ritenuto reo di crimine ed ove, convinto di questo, sarà a discrezione dei giudici condannato al carcere per un periodo non eccedente un mese per la prima volta e non eccedente 12 mesi quando sia recidivo. Ogni notifica in discorso sarà comunicata al Parlamento.

« Art. 7. Nulla però di quanto sopra potrà in alcun modo riferirsi agli ambasciatori stranieri o ad altro pubblico ministro debitamente autorizzato od al personale domestico e diplomatico di questi ed a nessun straniero minore di 14 anni. »

In questo disegno di legge non ricorre una sola volta la parola *anarchici*; nulla accenna anzi ad essi tranne le parole: « pazzi,.... tali da divenire probabilmente di peso al pubblico ». Ma non è perciò men vero che il progetto è principalmente rivolto contro gli allievi di Reclus e Krapotkine, di Salvador e Ravachol. Solamente si ravvisa nello scritto di lord Salisbury l'evidente intenzione di spogliare il suo *bill* da ogni apparenza di legge eccezionale, estendendola ad ogni straniero che, per qualunque ragione, possa recare nocumento allo Stato.

La Camera dei Lordi approvò già il progetto in prima lettura e ieri, martedì, doveva discuterlo in seconda lettura.

Senonchè il Governo non sembra voler far buon viso alla proposta. Il *Times* annuncia che lord Rosebery si opporrà alla seconda lettura del *bill*, ritiene che di fronte a tale opposizione lord Salisbury abbandonerà la sua proposta e renderà i ministri responsabili delle conseguenze della tolleranza della Gran Bretagna riguardo agli anarchici.

Le ragioni di questa opposizione del Governo *Whig* sono particolarmente due. L'una è questa: che, mediante l'impunità accordata agli anarchici, l'Inghilterra si è tenuta finora al sicuro dai loro attentati. I nemici della società abbisognano infatti d'una tana e procurano di non compiere atti che ne li facciano snidare.

Questo argomento è così egoistico da diventare quasi non confessabile. La « perfida Albione », per quanto perfida, non può acconsentire che gli anarchici mettano a fuoco e fiamme il mondo intero, purchè non si tocchi a casa. Il sentimento della solidarietà che lega tutte le nazioni per il bene comune ha ormai preso troppo profonde radici per ammettere una così cinica teoria. Nè questa varrebbe a salvare a lungo l'Inghilterra dal pericolo che spera evitare; non andrebbe molto certamente che la velenosa serpe dell'anarchia morderebbe il ciarlatano.

Il secondo rimprovero che si fa a lord Salisbury si è quello di screditare il proprio paese, dipingendolo come il focolare dell'anarchia. È questa un'accusa di lesa patria che si ode spesso rivolgere a coloro i quali segnalano un abuso e reclamano una riforma profonda: è un modo d'eludere la questione e di dispensarsi dall'esaminarla.

Sembra peraltro che in realtà la proposta di lord Salisbury non incontri in Inghilterra un'opposizione così grande come si potrebbe credere. La giovine scuola liberale, gli operai, i radicali non vedrebbero di mal occhio che fosse ristretta l'immigrazione degli operai stranieri che vengono a fare concorrenza a quelli del paese.

Si ritiene generalmente che il Governo riescirà a far aggiornare i provvedimenti proposti, ma che la quistione tornerà a farsi viva e finirà per essere risolta secondo i desiderii di lord Salisbury.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 17 luglio.

Presidenza Farini. La seduta è aperta alle 15,10.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto delle leggi approvate nelle sedute precedenti.

Interpellanze.

La politica sanitaria.

PATERNO' svolge l'interpellanza ieri annunciata sull'indirizzo della politica sanitaria. « Essa — dice — trova la sua origine nelle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri nella seduta del 4 giugno. » Da lettura di quelle dichiarazioni, le quali, secondo il suo giudizio, non sono esatte per ciò che riguarda le conferenze sanitarie internazionali. Crede che la politica sanitaria italiana dal 1887 prese un indirizzo liberale conforme ai progressi scientifici. Espone quale fu la condotta dei rappresentanti italiani nei diversi Congressi. Si augura di avere interpretate inesattamente le parole del ministro degli esteri, dal quale spera assicurazioni che confermino questo suo giudizio.

BLANC osserva che la politica sanitaria è fatta dal Ministero degli interni, e chiarisce quale fu la parte presa nei diversi Congressi dal ministro degli esteri. Dice che le sue dichiarazioni s'inspiravano ad un concetto semplicemente politico, e questo si vedrà in occasione della presentazione di documenti sulla nostra politica sanitaria. Assicura inoltre che le sue parole non suonavano biasimo per alcuno.

CRISPI ricorda di essere sempre stato contrario alle contumacie ed ai cordoni sanitari. Rammenta quali furono i principii da lui costantemente seguiti in fatto di politica sanitaria, la quale si inspirerà sempre a principii liberali.

PATERNO' ringrazia ed è soddisfatto.

Gli " exequatur „ ai vescovi.

PIOLA svolge la sua interpellanza al ministro di grazia e giustizia sulle ragioni per cui il Governo non concede l'*exequatur* a molti vescovi. Dice che Bonghi presentò analoga interpellanza alla Camera dei deputati, ma non potè essere svolta. Osserva che il numero dei vescovi che non ottennero l'*exequatur* supera ormai la trentina. Osserva che questa politica è giudicata sfavorevolmente dall'opinione pubblica e costituisce una vera lesione di diritti. Accenna alla vertenza relativa al patriarca di Venezia; ma, lasciando impregiudicata la questione e pur volendo tutelati i diritti dello Stato, non giudica nè giusto nè prudente cercare con questo mezzo di vincere le resistenze al riconoscimento dei diritti dello Stato. Sarebbe la politica del fine che giustifica il mezzo. Non crede che debbano essere rifiutate le temporalità ai vescovi. Spera di ottenere dal ministro dichiarazioni rassicuranti.

CALENDA fa dichiarazioni conformi a quelle fatte alla Camera. Dichiara che la politica del Governo in questa questione s'inspira ai principii sanciti dalla legge sulle guarentigie. Ricorda la situazione non completamente pacifica trovata alla sua venuta al potere. Dice che è una politica che, mentre rende omaggio all'Autorità spirituale, vuole tutelati i diritti dello Stato. Animato da spirito conciliante, il Governo nel gennaio e nel maggio provvide a vari *exequatur*. Affida il Senato che fra non molto si provvederà alle nomine di libera collazione, e il Governo confida che si concilieranno i diritti di regalia col sentimento religioso. (*Approvazioni*)

Spera che questo esempio di moderazione dato dal Governo sarà d'incitamento ad eliminare ogni difficoltà. (*Benissimo!*)

PIOLA: « Il ministro nella sua risposta non spiegò il motivo della sospensione degli *exequatur* pei vescovati di libera collazione. Così lo Stato fa una cattiva politica ecclesiastica. »

CALENDA crede che le sue dichiarazioni furono ben precise. (*Approvazioni*) Il Governo provvide in parte; pel resto, quanto ai vescovati di libera collazione, provvederà.

LAMPERTICO aggiunge considerazioni, raccomandando che si proceda con prudenza, e prende atto delle dichiarazioni dei ministri.

CRISPI dice che quando il Governo venne al potere vi erano 23 sedi vescovili con diocesani nominati, ma senza *exequatur*. Alcune erano di libera collazione, altre di Patronato Regio. L'ufficio ed il diritto dello Stato è vario nei due casi. La Curia non può nominare vescovi nelle sedi di Patronato Regio. (*Bene!*) Tutti i vescovi nominati sotto la presente Amministrazione ottennero l'*exequatur*. Spera che la Curia riconoscerà i diritti del Re d'Italia. (*Bene!*) In questo non si deve transigere perchè non sia menomato il diritto di sovranità del Governo. Non vuole nè dissidi, nè lotte; rispetta la Chiesa cattolica, che è quella della grande maggioranza degli italiani.

LAMPERTICO: « Nessuno può pensare che un senatore neghi l'osservanza delle leggi. » Rinnova la dichiarazione di prendere atto con fiducia delle parole di Crispi; confida che risolveranno le difficoltà.

PRESIDENTE: « L'interpellanza di Piola è esaurita. »

Discussione del progetto

Lavori e provviste delle ferrovie in esercizio.

ROSSI dimostra che se non si regola la questione ferroviaria non si potrà mai risolvere seriamente la questione finanziaria, e sollecita da Saracco la soluzione del problema ferroviario.

SARACCO attende il momento propizio per discutere la questione ferroviaria; dichiara essere il Cireneo delle ferrovie, perchè la legge del 1879 non porta la sua firma. Ricorda il modo tumultuario col quale si procedette alle prime costruzioni, quasi senza progetti di massima, e potrebbe portare documenti a suffragio delle sue parole. Questo fu il motivo perchè le spese oltrepassarono di gran lunga i preventivi. Nota però che questi fatti non sono esclusivi all'Italia; anche in Francia è avvenuto lo stesso col piano Freycinet, la cui spesa chilometrica oltrepassò, quasi raddoppiò il preventivo. Espone le ragioni del presente progetto, che pure Rossi approva, come spera otterrà l'approvazione del Senato. Prende impegno dinanzi al Senato, come già lo prese colla Camera, di studiare con ogni sollecitudine questo importante e difficile questione nel doppio intento di migliorare e di rendere più economico l'esercizio delle ferrovie.

ROSSI augurasi di conoscere più presto che sarà possibile a quale cifra ascenda il nostro debito fluttuante. Chiede se non si inizieranno nuove costruzioni prima che siano pagati i debiti, e finalmente se il ministro penserà ad un esercizio economico delle ferrovie.

SARACCO dice che non presenterà progetti per nuove spese, ma converrà pagare quelle antiche.

Si chiude la discussione generale e si approvano gli articoli senza discussione.

Le votazioni segrete.

Procedesi allo spoglio delle votazioni segrete. Risultato: Reati commessi con materie esplodenti.

Votanti 140: favorevoli 129, contrari 10, astenuto 1.

Sull'istigazione a delinquere e sulla apologia di reati commessi col mezzo della Stampa.

Votanti 142: favorevoli 132, contrari 9, astenuto 1.

Provvedimenti di pubblica sicurezza.

Votanti 142: favorevoli 130, contrari 11, astenuto 1.

Il Senato approva.

Procedesi alla discussione dei

Provvedimenti finanziari.

SONNINO chiede che la discussione si apra sopra il testo del progetto ministeriale, tanto più che il senso verte sopra una sola proposta.

PERAZZI, presidente della Commissione di finanza: « È nel diritto del Governo. »

Il PRESIDENTE esorta gli oratori a volersi attenere nella discussione agli argomenti d'indole generale, riserbando agli articoli quelli di carattere particolare.

OTTOLENGHI parla, non come possessore di rendita, ma a tutela della Società di mutuo soccorso. Non crede che il Governo dovesse per primo dare l'esempio di venir meno ai proprii impegni. Entra in considerazioni giuridiche sulla natura degli impegni del Governo verso i suoi creditori. Chiede quali furono i criteri seguiti da Sonnino. Non era giusto rispettare il titolo che non può sfuggire all'imposta? Combatte gli argomenti del ministro. Non comprende l'esclusione delle Opere pie mentre non si volle esonerare le Società di mutuo soccorso.

Questa legge demolisce il risultato di molti anni di lavoro. Dimostra che in ogni caso le Società di mutuo soccorso sono degne di maggiori riguardi delle Opere pie. Conclude che questa legge non mantiene incontaminato l'onore nazionale e non produrrà buona impressione all'estero.

CONSIGLIO espone le ragioni che lo portano a non accettare i provvedimenti sulla circolazione e tassa sulla rendita, mentre le disagiate condizioni finanziarie gli fanno accettare le altre imposte. Non crede tuttavia che il ministro del tesoro ritrarrà da essa ciò che ne spera, poichè, gravando soverchiamente i contribuenti, sfugge la materia imponibile.

Loda il Governo del provvedimento preso rispetto ai grani e vorrebbe però che il dazio fosse portato a 9 o 10 lire, ciò che sarebbe grande sollievo per i proprietari. Occupasi delle Banche di emissione. Crede che mentre il Governo prende tutto per sè, quello che vorrebbe dare alle Banche non basta al loro risanamento. Tratta della tassa sulla rendita, e non ne fa questione di diritto. Chiede perchè i portatori dovranno pagare di più. Non trova sufficientemente validi gli argomenti addotti dal ministro a sostegno della tassa. Il nostro titolo diventa un titolo *déclassé*, come si direbbe in Francia; non è più un titolo di primo ordine. Avrebbe preferito una lotta più coraggiosa col disavanzo. Tassare la rendita significa non volere più lottare. Conclude dicendo che il provvedimento può essere approvato, ma per il pubblico significa carta senza garanzia e la parziale sospensione dei pagamenti; voterà la proposta della Commissione.

Levasi la seduta alle 19,5.

Per Telegrafo da Roma

Note alla seduta del Senato.

(17, *ore* 16,15) — L'aula del Senato presenta un insolito aspetto. Sono presenti circa 140 senatori, ma alla posta del Senato risulta che si trovavano a Roma a tutta questa mattina 160 membri dell'Alta Camera.

Molti senatori sono nell'emiciclo, dove si notano parecchi capannelli. Conversazioni animatissime nei banchi. Molti senatori, che non giungevano a Roma da qualche anno, vanno a stringere la mano al presidente Farini. V'è grande aspettativa per la discussione dei provvedimenti finanziari.

Sono presenti quasi tutti i ministri.

(17, *ore* 21,45) — Nell'odierna seduta l'ambiente del Senato si mantenne calmo. Soddisfecero le dichiarazioni ministeriali intorno alle prerogative sovrane contro le pretese della Curia Romana nelle nomine dei titolari alle sedi di Patronato Regio. L'on. Piola, interpellante, quasi aveva mostrato di giustificare le pretese della Curia di fronte ai diritti dello Stato.

La discussione dei provvedimenti finanziari non offrì oggi occasione a rilevare le tendenze della maggioranza del Senato, poichè i discorsi degli onorevoli Ottolenghi e Consiglio non sono che le prime avvisaglie della lotta, che non sarà certamente tempestosa.

Il Re — Le leggi di pubblica sicurezza in Sicilia.

(17, *ore* 15,45) — Per questa notte è atteso a Roma il Re. Dopo il suo arrivo saranno promulgate le leggi sulla stampa ed i provvedimenti di pubblica sicurezza.

— Corre voce che Crispi avrebbe intenzione di mandare Sensales, l'ex-direttore della pubblica sicurezza, come governatore civile in Sicilia, richiamando il generale Morra. Si aggiunge però che il Sensales non sarebbe lieto di questa destinazione, ricordandosi certi attriti che egli ebbe quand'era prefetto a Catania.

Il generale Morra a Roma.
Agenti della Polizia italiana all'estero.

Un dono della Regina — Varie.

(17, *ore* 21,30) — È atteso a Roma il generale Morra di Lavriano, commissario regio in Sicilia. Viene a prendere parte ai lavori del Senato. Si ritiene che durante la sua permanenza nella capitale saranno prese risoluzioni definitive per ciò che concerne l'amministrazione pubblica in Sicilia.

— Parecchi abili agenti della nostra Polizia segreta furono mandati in Francia, Svizzera ed Inghilterra a disposizione delle Polizie di questi paesi, con incarico di occuparsi esclusivamente degli anarchici italiani, pedinarli, procurarne l'arresto. Sono forniti delle fotografie dei principali anarchici e di tutte le informazioni sulle persone da sorvegliare.

— Stamane al Ministero delle finanze, sotto la presidenza del generale Ferrero, si è riunita in seduta plenaria la Giunta generale del catasto. Si è pure adunata, con l'intervento del ministro delle finanze, sotto la presidenza del senatore Messedaglia, la Commissione censuaria generale.

— La Regina prima di lasciar Roma ha regalato al Museo preistorico ed etnografico del Collegio Romano una magnifica e numerosa serie d'ornamenti muliebri d'Abissinia in filigrana di argento. È un saggio interessantissimo di quanto di meglio in tal genere produce l'Africa Orientale.

— Il ministro Baccelli offerse all'ex-ministro Luigi Luzzatti, che l'accettò, l'incarico per il prossimo anno dell'insegnamento di Diritto costituzionale nell'Università di Roma, in sostituzione del compianto Scolari.

— Si assicura che quanto prima l'on. Baccelli visiterà ufficialmente la Sicilia.

— L'on. Bertolini prese oggi possesso del suo ufficio di sottosegretario al Ministero delle finanze. L'on. Boselli con cortesi parole lo presentò ai capi-servizio.

L'arresto e lo sfratto di due socialisti da Roma.

(17, *ore* 15,45) — In piazza Colonna vennero ieri arrestati dagli agenti della squadra politica i pubblicisti Guido Podrecca, ex-direttore dell'*Asino*, da poco uscito di carcere, e Galantara. Il primo era giunto allora da Bologna ed il secondo era andato ad incontrarlo alla stazione. La Questura intimò ad entrambi lo sfratto, che per Galantara dov'essere immediato, e per Podrecca fissato a dopo esaurito il processo che dovrà svolgersi il 20 corrente dinanzi a questa Corte d'Assise contro il giornale *L'Asino*.

Poco dopo entrambi gli arrestati vennero rilasciati. Essi non sono anarchici, ma appartengono al partito socialista dei lavoratori.

(*Ore* 21,35) — Eccovi alcuni altri particolari sull'arresto dei pubblicisti Podrecca e Galantara. Ieri sera questi due, dopo aver parlato col deputato Rodolfo Rossi in piazza Colonna, vennero avvicinati da una squadra di agenti di P. S. in borghese, i quali intimarono loro l'arresto. Gli arrestati rimasero in camera di sicurezza tutta la notte. Stamane li ricevette il questore. Questi, senza tanti preamboli, ordinò loro lo sfratto pel Galantara immediato, pel Podrecca, come vi dissi, dopo il suo processo di stampa.

I due giornalisti domandarono la ragione della misura presa contro di essi, e il questore rispose così: « Prendo la misura perchè, quantunque non siate anarchici ma apparteniate al partito dei lavoratori, vi considero, anche come socialisti, pericolosi pel genere di propaganda giornalistica che andate facendo, e perchè la fate proprio nella capitale. » Il Podrecca e il Galantara vennero in seguito rilasciati in libertà; il primo si recherà a Vimercato, il secondo a Montelupone.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (N.s.) 17. Parla l'avv. Altobelli, Parte civile di Piebano, che, descritto l'ambiente in cui i fatti della Banca Romana poterono compiersi, passa ad esaminare le responsabilità degl'imputati e del Governo.

Nella prima parte della sua arringa sostiene che Tanlongo e compagni non sono tutti colpevoli, altri essendo i colpevoli, specialmente fra gli uomini politici, che si trovano fuori del processo. E qui il presidente lo interrompe a più riprese dicendo che tutto il suo discorso nulla aveva a che fare con la causa, e siccome l'Altobelli continua nella medesima intonazione, il presidente minaccia di togliergli la parola. Nella seconda parte dell'arringa l'Altobelli sostiene la colpabilità di Tanlongo e Lazzaroni e si dichiara dubbioso e perplesso di fronte alla colpabilità dei Monzilli.

Domani parlerà Faranda, altro rappresentante della Parte civile per la Banca d'Italia.

L'emendamento Antonelli.

Fra le innumerevoli proteste sollevate dal famoso emendamento Antonelli, c'è, come sappiamo, quella della nostra Camera di commercio. Ecco pertanto il testo della petizione approvata dalla detta Camera nell'adunanza del 16 luglio 1894 contro l'aumento dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi di categoria *A*, a carico esclusivo del creditore, anche quando il debitore si assunse l'obbligo del pagamento di tale imposta:

A S. E. il Presidente del Senato del Regno.

La Camera dei deputati, nel votare recentemente l'aumento dell'imposta di ricchezza mobile, ha approvato, coll'acquiescenza del Governo, una disposizione moralmente, giuridicamente ed economicamente gravissima, quella, cioè, in forza della quale il detto aumento dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi di categoria *A* deve restare a carico esclusivo del creditore, anche quando il debitore abbia assunto l'obbligo di pagare la ricchezza mobile.

La categoria *A* comprende i redditi perpetui e quelli procedenti da crediti ipotecari o chirografari e da ogni altra specie di crediti per capitali redimibili ed irredimibili, vale a dire contempla qualsiasi reddito, la cui causa produttiva sia il solo capitale, che cioè discenda da somme le quali, per titolo o per legge, producano un interesse certo e determinato.

La disposizione in parola colpisce per ciò, non solamente i portatori dei titoli ad interesse definito, emessi dalle Provincie, dai Comuni e da Società che hanno per base garanzie o sovvenzioni dello Stato, ma colpisce pure, sebbene non così gravemente per essere minore l'aumento d'imposta stabilito, tutti i portatori di altri titoli qualsiansi, i creditori per mutui ipotecari e chirografari, per vitalizi, conti correnti e via dicendo.

Orbene, quando per condizione spontaneamente stabilita all'atto dell'emissione di titoli qualsiansi portanti interesse fisso, o per patto contrattuale, il debitore siasi assunto l'onere di pagare l'imposta di ricchezza mobile presente e futura dovuta dal creditore, è sovranamente ingiusto che una disposizione di legge intervenga ad annullare obblighi liberamente e legalmente consentiti.

La giurisprudenza ha infatti riconosciuto valido il patto per cui il mutuatario si assuma di pagare la imposta di ricchezza mobile o qualunque tassa presente e futura, e con qualsiasi denominazione, sia stabilita o venga a stabilirsi sopra il mutuo ed a colpirne il reddito; non può quindi una legge esonerare il debitore da una obbligazione giuridicamente valida e liberamente assunta.

Nè si dica che nel concetto del legislatore la disposizione lamentata non debba avere affatto retroattivo.

Per quanto al giorno d'oggi, per la deplorevolissima ed incomprensibile lentezza della pubblicazione dei resoconti in extenso delle discussioni e deliberazioni della Camera dei deputati, manchi tuttora il testo ufficiale di detta disposizione, se si ha da stare al resoconto sommario, sebbene non ufficiale, pubblicato nel N. 150 del 27 giugno u. s. della *Gazzetta Ufficiale*, la sua retroattività, almeno nel pensiero dei proponenti, non può essere posta in dubbio.

Invero l'aggiunta proposta, accettata dal ministro e votata dalla Camera dei deputati, suona nei seguenti termini:

L'aumento portato dal presente articolo sui redditi di categoria *A* resterà a carico esclusivo del creditore, anche quando il debitore abbia assunto precedentemente alla pubblicazione della presente legge l'obbligo di pagare la ricchezza mobile.

Ad ogni modo, ristretta pure l'applicazione dell'aliquota ai casi futuri, essa non sarebbe meno ingiusta ed esiziale nelle sue conseguenze.

Ingiusta, perchè non è contrario ai principii generali di diritto che il debitore guarentisca al mutuatore un interesse fisso netto, assumendo sopra di sè qualsiasi imposta colpisca o possa colpire l'interesse medesimo.

Ciò si pratica eziandio nei contratti d'affittamento di beni rustici o fabbricati, pei quali pure sovente il locatario assume a suo carico le relative imposte presenti e future.

Esiziale poi, perchè o gli enti o gli individui, i quali per l'avvenire avessero d'uopo di ricorrere al credito, o troverebbero più difficilmente i capitali desiderati, o dovrebbero in definitiva sottoporsi ad un maggior tasso d'interesse, tale cioè da compensare il creditore non solo dell'aggravio che la lamentata disposizione pone a suo carico esclusivo, ma anche d'ogni suo possibile inasprimento.

Ma, a parte l'offesa dei diritti privati, degli impegni formalmente assunti e della libertà dei contratti, giova osservare che la infelice disposizione, aggiunta al disegno di legge governativo, lede ancora interessi d'ordine più elevato, lede cioè profondamente il credito stesso del Paese.

Questa Camera, in presenza di fatti ben noti e di pubbliche proteste conosciute, non ha bisogno di dimostrare come anche nei riguardi internazionali l'aliquota in questione abbia prodotto pessimo effetto sul nostro credito, avendo dato luogo a dubitare che l'Italia, in dispregio della giustizia, dell'equità e dei principii fondamentali del diritto comune, si sia posta per una via falsa e pericolosa, il che certamente non è nelle intenzioni del Paese, nè nella facoltà del potere legislativo.

Se invero il potere legislativo ha diritto di stabilire le imposte che ritiene indispensabili alle funzioni dello Stato ed allo svolgimento dell'azione del Governo, non ha certamente quello di annullare patti legalmente e liberamente convenuti, o di impedirne la stipulazione per l'avvenire, quando essi sono conformi ai principii generali del diritto ed all'equità.

Per queste sommarie considerazioni la Camera di commercio di Torino nutre fiducia che il Senato del Regno vorrà respingere la disposizione di cui si tratta, ingiusta nei suoi effetti e sommamente dannosa al credito del Paese.

Torino, 16 luglio 1894.

Il vice-presidente: Pietro Bertetti.
Il segretario-capo: Avv. Paolo Palestrino.

L'on. Bonghi alla Camera francese.

PARIGI (S.m.) 17. *Camera.* — Aprosi la discussione generale sul progetto tendente a reprimere le mene anarchiche. Il deputato italiano Bonghi che erasi recato ad assistere alla seduta fu autorizzato dal presidente della Camera ad entrare negli ambulacri riservati ai deputati.

L'ufficio italo-americano per l'immigrazione.

NEW-YORK (S.m.) 17. Il nuovo ufficio italo-americano per l'immigrazione incomincierà a funzionare ad Ellis Island il 23 luglio. L'ambasciatore Fava ha presentato alle Autorità americane Alessandro Oldrini, scelto come primo commissario italiano.

Elezioni amministrative in Bulgaria.

SOFIA (S.a.) 17. Vi furono le elezioni municipali a Hasbidi, Varna, Slivno, Yamboli e Tatarbazardick. I candidati del partito nazionale furono eletti a grandissima maggioranza. Dappertutto ordine perfetto.

OPEROSITA' MILITARE

Nuovi elementi dell'azione guerresca.

Tenda, 16 luglio.

Incomincia oggi il periodo dei tiri di combattimento, delle grandi escursioni e delle manovre, che si protrarrà fino alla metà di settembre. In tutte le caserme d'Italia risuonano le canzoni della partenza, nelle quali i sentimenti di patria e d'amore s'intrecciano curiosamente; e nelle nostre valli passa, insieme ai soldati, un fremito di vita nuova, di schietta allegrezza e di forte simpatia. Il momento è dunque militare.

Le manovre degli alpini si svolgeranno nelle seguenti località: 1° reggimento, nell'Alta valle Roia; 2°, in val di Vraita; 3°, in valle Germanasca; 4°, in val d'Aosta; 5°, sul lago d'Iseo e val Camonica; 6°, sull'altipiano d'Asiago; 7°, nel Cadore.

In quanto alle manovre di campagna dei diversi corpi d'esercito, già ne avete pubblicato il programma.

Coteste manovre hanno forse un'importanza minima per la moltitudine dei gregari, cui non si richiede altro se non virtù di disciplina e vigoria di polmoni; ma hanno, senza dubbio, una importanza massima per gli ufficiali in genere e per quelli di grado superiore in ispecie, perchè è appunto nelle tattiche un po' larghe dove si acquista pratica del comandare e del ben condurre le masse di gente, tanto da quelli che per il grado loro esercitano il comando effettivo, quanto da coloro che, dato il bisogno, dovrebbero sostituirli improvvisamente durante la battaglia realmente combattuta. Il campo delle manovre è, insomma, la scuola di applicazione, così della grande tattica, come della scienza strategica.

* * *

A dir vero, in questo genere di esercitazioni non si è ancora arrivati al punto, nè in Italia, nè altrove, da condurle a quel maggior grado di imitazione della guerra reale, che pur si raggiungerà un giorno. Ma sono appena trascorsi ventiquattr'anni dal dì in cui gli Stati europei posero mano al rinnovamento delle loro istituzioni militari e gittarono le basi di forti eserciti conformemente alle esigenze dei tempi; e se tale periodo di tempo sembra lungo agli impazienti, è invece brevissimo nella vita di una nazione e di un esercito.

Mutamenti radicali della specie di quelli compiuti dopo il 1870, per quanto vi concorrano la energia e l'ingegno, non si attuano dall'oggi al domani, nè senza errori e lacune. Si gitta il seme, lo si feconda, nascono le piante, ma i frutti non si raccolgono che col tempo. Così la rivoluzione nelle istituzioni militari prussiane, iniziata da Scharnost e Stein, non produsse i suoi frutti che mezzo secolo più tardi, nella guerra di Danimarca, e si vollero in seguito ancora parecchi anni per assicurarne i maggiori risultati.

L'utilità delle manovre è però innegabile. In quelle dello scorso anno si pose ogni studio a scoprire razionalmente gli effetti delle nuove polveri ed i mutamenti di tattica da esse suggeriti; nelle attuali si presenteranno alla mente dei tecnici parecchie importanti questioni recentissime.

Per esempio, di fronte ai perfezionamenti delle armi da fuoco, innanzi al tiro rapido e a traiettoria radente dei fucili di piccolo calibro di sei millimetri, si deve tuttavia pretendere che le truppe avanzino in formazioni regolamentari, ovvero in gruppi rispondenti alle accidentalità del terreno? Vale a dire, converrà meglio tenere i soldati sempre serrati in rigide ordinanze per essere sicuri che avanzino nei momenti difficili del combattimento, quando la morte spazierà per l'aere; oppure cedere all'iniziativa individuale accontentandosi che i soldati, senza serbare le ordinanze regolamentari, seguano il loro capo nel modo che meglio permetteranno il terreno e il nemico?

Queste ed altre simili quistioni non saranno definitivamente risolute se non dopo l'esperienza di una battaglia. Nondimeno giova studiare, riprovare, teorizzare serenamente fin d'ora per non restar sorpresi al primo sbaraglio. Ed è ciò appunto che si sta facendo in tutti gli Stati.

* * *

In Francia si stanno infatti riunendo al Campo di Châlons, sotto il comando del generale Ladvocat, ventotto batterie e sei colonne di munizioni tratte dai corpi d'esercito 1°, 2°, 6° ed 8°, per esercitarsi nell'impiego dell'artiglieria a grandi masse e nel tiro di combattimento specialmente indiretto. Si intuisce che in una prossima guerra, coll'efficacia esplosiva dei proiettili e colla precisione e celerità di puntamento permesse dalla mancanza di fumo, qualunque batteria si esponga alla vista del nemico sarà prontamente distrutta. Le batterie dovranno dunque cercare in ogni modo posizioni coperte e far ricorso con prevalenza al tiro indiretto? A ciò mirano le norme direttive impartite fino dallo scorso anno per le manovre germaniche e testè per quelle francesi.

Anche la cavalleria farà in Francia manovre intese a trarre pratica esperienza: si vuol vedere, cioè, se si possa ridurre il numero delle batterie assegnate alle divisioni di cavalleria. Le manovre saranno fatte dalla 2ª e 5ª divisione sotto il generale Jessé e dalla 1ª divisione insieme alle brigate del 1°, 2° e 3° corpo sotto il generale Balliod. Ad ogni divisione sono assegnate tre batterie a cavallo comandate da un ufficiale di stato maggiore. Nel Comitato di cavalleria domina il concetto che compito delle batterie sia non tanto quello di preparare l'attacco della cavalleria, quanto di abbattere ostacoli.

Le grandi manovre di corpi d'esercito a partiti contrapposti saranno fatte nei terreni fra Chartres e Le-Mans dal 4° corpo e dall'11°, sotto l'alto comando del generale Gallifet. Le guarnigioni d'onde muovono i due corpi sono lontane; perciò si trasporteranno le truppe per ferrovia e se ne trarrà partito per un esperimento di mobilitazione ferroviaria. Ai due corpi d'esercito saranno assegnati anche due reggimenti di cavalleria di riserva, costituiti sopratutto con cavalli di requisizione inscritti come idonei per la mobilitazione, allo scopo di esperimentare se le dichiarazioni di idoneità rilasciate dalle Commissioni nelle visite escludano il pericolo di illusioni.

Infine, manovre d'assedio avranno luogo sotto il comando del generale Saussier, e si annunciano come le più interessanti. Si tratterà dell'attacco e difesa di un settore del campo trincerato di Parigi, tra i forti Villeneuve, Saint-Georges e Montmorency, condotto con tre divisioni di fanteria, due reggimenti di cavalleria, venti batterie da campo, due battaglioni d'artiglieria da fortezza e due reggimenti del genio, oltre le truppe accessorie. E sarà la prima volta

che Parigi verrà scelta come obbiettivo di operazioni per forze così considerevoli e di operazioni, non soltanto di attacco, ma anche di difesa colla possibilità di un'offensiva tattica finale.

In tutte le succitate manovre si applicherà il nuovo regolamento d'esercizi della fanteria, specialmente dal punto di vista delle innovazioni tattiche imposte dalla polvere senza fumo e dai miglioramenti dei quali è suscettibile.

***

Insomma, si comprende che tre elementi nuovi concorreranno d'ora innanzi all'azione guerresca; cioè, la gittata lunga, la polvere senza fumo, il tiro rapido; e si vuole studiare quali effetti potranno dare quando siano combinati insieme con azione calcolata, prudente e riflessiva.

Elezioni suppletorie amministrative.

Casale Monferrato, 16 luglio.

(*a. c.*) — In applicazione delle disposizioni transitorie di cui all'art. 17 della nuova legge elettorale, tre sono le elezioni suppletorie a farsi nella provincia di Alessandria: due pel consigliere provinciale, una pei consiglieri comunali. Perchè giova ricordare che, mentre sono sospese le rinnovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali (art. 17), è fatta eccezione pei Comuni amministrati da un regio commissario, e pei casi di cui ai numeri 1 e 2 dell'art. 9 della nuova legge, cioè — nel caso pratico — pei mandamenti che abbiano perduto in tutto od anche per metà i consiglieri rispettivamente assegnati. Nella provincia di Alessandria due sono i mandamenti che vengono a trovarsi in questo caso.

Nel circondario di Casale è il mandamento di Balzola, pel quale, vi scriveva stamane, le elezioni sono state indette pel giorno 5 agosto prossimo; nel circondario di Asti è il mandamento di Rocca d'Arazzo (Comuni di Rocca d'Arazzo, Azzano, Mongardino, Rocchetta Tanaro e San Marzanotto), in cui è vacante la carica di consigliere provinciale per essersene dimesso il senatore comm. Giuseppe Cornero. Pure per questo mandamento, limitatamente ed esclusivamente alla nomina del consigliere provinciale, le elezioni sono state indette pel giorno 5 agosto prossimo.

L'unico Comune nella provincia di Alessandria amministrato da un regio commissario è quello di Quattordio; ivi le elezioni generali amministrative rimangono fissate pel giorno 29 corrente mese.

Il Consiglio provinciale di Novara.

Commemorazione di Carlo Verga.
Il ponte sulla Sesia.

Novara, 17 luglio.

(Giusto) — Dopo nove mesi di riposo ieri si è riunito il Consiglio provinciale. Presiedeva il vice-presidente on. Faldella, il quale scusò l'assenza del presidente on. Perazzi perchè trattenuto a Roma dai lavori parlamentari. Indi l'on. Faldella commemorò la morte del senatore Carlo Verga di Vercelli, già consigliere provinciale. Parlò dei sentimenti liberali dell'estinto, che a 18 anni già corrispondeva con Vincenzo Gioberti, allora trentenne; parlò pure della sua carriera professionale e della sua attivissima vita parlamentare, quale deputato e quale senatore, spesa tutta in pro della patria, e terminò splendidamente tentando le morbose passioni che vorrebbero far dimenticare l'amor patrio scindendolo da quello per l'umanità e creando così quei tristi fatti, come quello di Lione, pei quali l'Italia ebbe a manifestare i suoi sentimenti di orrore e di indignazione. All'on. Faldella si associò in tale commemorazione l'on. Lucca.

Sulle dimissioni del consigliere geometra Rosina parla l'avv. Bacolla, il quale, osservando che non è bene che il mandamento di Vespolate resti per così lungo tempo privo di un proprio rappresentante a motivo delle prorogate elezioni amministrative, invita il Consiglio, e questi unanime approva, di tenere la carica fino alle nuove elezioni amministrative.

Devesi procedere alla nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa. È posta in campo la candidatura del conte Vittorio Tornielli, già segretario del prefetto di Novara. Gli si contrappone la candidatura dell'avv. Luigi Grai, consigliere di Novara, di principii moderati, persona che gode grande stima, e l'avv. Grai ottiene 21 voti contro 15 dati al conte Tornielli.

A proposito della strada d'accesso a destra del ponte sul Po presso Trino, si autorizza la Deputazione a definire la vertenza colla provincia d'Alessandria. — Circa il trapasso alla provincia della strada nazionale tra Gravellona e Domodossola, trapasso che crescerebbe, anche per anni decorsi, un onere non indifferente alla provincia, si rinvia la pratica alla Deputazione provinciale, accordandole pieni poteri. — Si delibera poscia di confermare la deliberazione presa in seduta 17 settembre 1891, colla quale si passava all'ordine del giorno puro e semplice senza pregiudizio della questione circa il pagamento della quota provinciale nelle spese dei progetti pel Tiro a segno di Vespolate. — Approvasi la proposta ministeriale di dichiarare obbligatoria la cura della fillossera nei vigneti fra i torrenti San Bernardino e San Giovanni, presso Intra.

A tal proposito il consigliere Caccia osserva che altra malattia da cui è necessario siano salvaguardati i vigneti è la peronospora. Propone perciò, unitamente al collega dottor Peroni, che si chiegga al Ministero anche l'obbligatorietà della cura antiperonosporica. Tale proposta non essendo però all'ordine del giorno, verrà inscritta fra le materie da trattarsi nel prossimo agosto.

***

Il Consiglio vota poi favorevolmente alle domande del geometra Giovanni Fogliotti per acquisto di strada abbandonata in Arsuno presso il ponte sul Sesia, e del signor Giovanni Ravetto per trasporto di un piazzale per magazzino di ghiaia lungo la strada provinciale della Valsesia presso Grignasco. — Accorda inoltre un concorso di 400 lire al Comune di Balangia nella spesa di un ricordo marmoreo a Luigi Carlo Farini, che fu anche presidente del Consiglio provinciale di Novara.

Dopo lunga discussione si approva il parere del Ministero dell'interno circa le modificazioni dello statuto della Fondazione Galletti in Domodossola, colle quali l'Amministrazione dovrebbe essere composta di un presidente eletto dal Consiglio provinciale, di tre membri eletti dai sindaci dei Comuni delle sei valli, di altri due eletti dal Comune di Domodossola, ed uno dal Consiglio comunale di Baganzo Dentro.

***

Vivacissima discussione sorge sullo svolgimento dell'interpellanza dell'on. Lucca circa il nuovo ponte sul Sesia presso Vercelli. Trattasi di costruzione veramente necessaria, ma che fu sempre procrastinata. Perciò l'on. Lucca presentò apposita interpellanza proponendo altresì, per dimostrare al Governo quanto sia sentito dalla provincia il bisogno di tale costruzione, di stanziare una somma in bilancio quale concorso per la costruzione stessa.

Il consigliere Lucca adunque, osservando come alle considerazioni d'indole finanziaria opposte dal Governo vi sia l'offerta del Comune di Vercelli di fare a tal uopo un'anticipazione, lamenta che questa pratica sia stata un po' trascurata dalla Deputazione provinciale. L'ing. Maggia, presidente della Deputazione, difende la Deputazione stessa. Indi altri domandano la parola, ma l'on. Faldella osserva trattarsi di interpellanza nella quale, per conseguenza, non possono parlare che l'interpellante e l'interpellato. L'on. Lucca fa osservare che, oltre ad essere un'interpellanza, la sua è anche una proposta, per quanto questa non sia stata inscritta all'ordine del giorno. E col pretesto di richiami al regolamento parlano, non foss'altro per far vedere il loro interessamento per le cose locali, tutti i consiglieri vercellesi, e tra questi discorsi notevole è quello brillantissimo del cons. Baggiolini. Finalmente si stabilisce che la Deputazione provinciale chiederà al Comune di Vercelli le modalità con cui intende fare l'anticipazione e si rinvia la proposta Lucca (concorso provinciale per la costruzione del ponte) al mese di agosto, quando si discuterà il bilancio, nel quale è già inscritta una somma di 100,000 lire per costruzioni di ponti.

Il cons. Zaccheo domanda perchè la Deputazione provinciale non ha espresso il proprio parere circa la classificazione del porto lacuale di Cannobio. Maggia, presidente della Deputazione, risponde che questa ha espresso parere favorevole alla domanda del Comune di Cannobio. Se ne deduce che deve essere stata smarrita la lettera della Deputazione. Essendo stata rinnovata la pratica presso il Ministero, la Deputazione avrà campo di esprimere conforme parere.

L'on. Curioni interroga la Deputazione sulla pratica della costruzione della strada Brolo-Omegna. Maggia risponde che il progetto fu mandato al Ministero, e che questo, che non è mai di facile contentatura quando trattasi di concorrere in spese, non lo approvò. Per le formalità burocratiche il progetto non è ancora ritornato, ma assicura che la Deputazione non trascurerà questa pratica.

La Società Operaia triestina.

Una dimostrazione a Fiume.

Trieste, 15 luglio.

(X.) — Il più importante fra i nostri Sodalizi operai, la Società Operaia triestina, centro d'irradiazione nazionale, festeggiò oggi solennemente il 25° anniversario della sua fondazione. La commemorazione si svolse al mezzodì nell'ampio Politeama Rossetti. Erano presenti il Consiglio della città, la Camera di commercio, i rappresentanti delle Società liberali e democratiche di qui e della provincia, che intervennero con bandiere e gonfaloni, la Stampa di qui, della provincia e del Regno vicino, la Cappella civica, ecc. Nel vasto ambiente c'erano 5000 persone, fra cui moltissime signore. Sullo spazioso palcoscenico presero posto le rappresentanze con bandiere.

La sfilata suscitò i primi applausi, ma il culmine dell'entusiasmo fu raggiunto dal discorso del benemerito presidente dell'Operaia, Edgardo Rascovich, il quale tracciò la storia del Sodalizio dalla sua fondazione, avvenuta nel 1869, rilevando le lotte sopportate e le difficoltà sormontate. Attualmente l'Operaia conta circa 4000 soci ed ha un fondo intangibile di 180,000 fiorini. Parlarono ancora il capo dei mastri, la presidentessa della sezione femminile e un vecchio operaio, che commosse gli astanti.

Venne quindi offerto al presidente Rascovich un artistico dono, una terracotta del Taddio assai pregiata. La festa si chiuse con l'esecuzione del nuovo inno operaio: *Il Maglio*, parole di Ferdinando Fontana, musica del maestro Bela. Questo canto caratteristico, di effetto, venne eseguito da oltre 300 voci e si replicò tre volte fra entusiastiche acclamazioni.

La festa, davvero imponente, si chiuse con la sfilata delle Corporazioni e delle bandiere.

***

Nella vicina Fiume avvenne l'altra sera un incidente spiacevole. A quell'anfiteatro Fenice agisce una Compagnia di operette. Per far quattrini misero in scena una specie di satira umoristica contro Crispi, contro Giolitti, contro la Banca Romana, ecc. I cittadini italiani che si trovavano in quella sera a teatro, offesi e disgustati, protestarono e fischiarono solennemente. Intervenne la Polizia e mise alla porta i dimostranti. Qualche giornale di Fiume disapprovò la dimostrazione, ma i cittadini italiani pubblicarono un comunicato nel quale dichiarano che essi non intesero di offendere la popolazione fiumana e che tutto il loro risentimento era diretto contro quella Compagnia italiana di operette che non si peritò di satirizzare e di esporre al dileggio di un pubblico straniero argomenti dolorosi che fanno sanguinare il cuore di ogni buon italiano. A mio vedere, i cittadini italiani ebbero non una, ma cento ragioni di protestare come hanno protestato. Hanno ottenuto intanto che quella scipita satira non la si dà più (1).

(1) Il lavoro che ha suscitato questa protesta è *Il Giornale degli Analfabeti* di Ulisse Barbieri. (*N. d. R.*)

Morte di un celebre anatomo.

VIENNA (*S.m.*) 17. Il celebre anatomo Hyrtl è morto.

Giuseppe Hyrtl nacque a Eisenstadt (Ungheria) il 7 dicembre 1811. Studiò a Vienna dove a vent'anni era già prosettore. Passò a insegnare a Praga nel 1837. Indi ritornò professore ordinario di anatomia a Vienna e fu ammesso all'Accademia imperiale delle scienze. Era abilissimo nell'arte delle preparazioni anatomiche. Arricchì il patrimonio scientifico di molti volumi di patologia anatomica. Fu rettore della Scuola superiore di Vienna.

Un soldato ribelle.

CUNEO (*N.m.*) 17 (*ore 22,5*). Riguardo alla notizia pubblicata con esagerazione dai giornali locali circa quel soldato che avrebbe tentato di uccidere il suo tenente, sono in grado di trasmettervi notizie precise. L'artiglieria da campagna recavasi al forte centrale del colle di Tenda per dare il cambio a quella lassù accasermata. Durante la marcia al soldato Gioachino Banche, piemontese, era stata inflitta una punizione di rigore da scontarsi nel forte. Quindi sorsero sospetti che il Banche fosse per disertare, approfittando della vicinanza del confine, e il tenente Amerigo Granozio esercitò la necessaria sorveglianza. Il soldato Banche si protestò malato, dichiarando di non poter seguire la compagnia.

Dicono che, eccitato a proseguire nella marcia, si sarebbe rifiutato puntando il fucile contro il suo superiore senza sparare. I carabinieri della stazione di Limone, tosto avvertiti, salirono alla regione Bragard, dove sono i magazzini del genio militare, e incontrato il Banche, seppero circuirlo senz'essere avvertiti, sorprendendolo mentre faceva un bisogno corporale. Così gli furono sopra. Il Banche allora puntò il fucile alla gola dell'appuntato Carlo Croce; ma il fucile non scattò. Il Croce, aiutato dal carabiniere Ponti, si impadronì del Banche. Questi disse: « Sono un artigliere. » Il Croce rispose: « Noi siamo carabinieri. » Oggi il Banche venne tradotto a Borgo San Dalmazzo, poscia a Cuneo. Non aveva più le maine, che si rinvennero in prossimità della galleria ferroviaria di Ventimiglia. Ma il Banche erasi fornito di tutte le cartuccie e aveva il vetterly completamente carico.

CORRIERE AGRARIO

Occhio alla vigna.

Le notizie che si hanno intorno all'apparenza della prossima vendemmia concordano nell'affermare che generalmente il raccolto si palesa mediocre per la quantità, ma sano e promettente vino serbevole e buono. I viticultori di fronte a queste rosee aspettazioni vendono a precipizio per liberare le cantine dal vino debolucelo che le ingombra ed apprestare degna sede al nuovo prodotto, che si farà ancora. Ora io non voglio turbare i lieti pronostici, poichè il lavoro è pesante, uggioso quando non lo rallegra il sorriso talvolta ingannatore, ma sempre incoraggiante e fecondo, della speranza giuliva. Ma affinchè la speranza non si risolva in una illusione fugace è d'uopo rinsaldarne le basi.

I lettori rammentano che nella scorsa annata la vendemmia si palesava in molte plaghe sotto buoni auspicii fino allo spirare di luglio, ma poi le infezioni tardive della peronospora, non prevenute da sufficienti ed opportune somministrazioni di solfato di rame, deteriorarono il raccolto per modo che il vino è riuscito come tutti sanno. Allora, tanto per trovare qualche colpevole e giuocare un po' a scarica barile, si è buttata la colpa addosso ai fabbricanti o venditori di solfato di rame, i quali, a detta di taluni, avevano ingannati i viticultori vendendo del solfato di rame adulterato. Ma la verità è che le viti si lasciarono, fra luglio e agosto, mal difese.

Ed ora, se non si vuol ricadere nello stesso peccato, non facciamo troppo a fidanza col tempo secco che ora protegge la vite e procuriamo che i pampini e le foglie siano cosparsi colla miscela cupro-calcica ed i grappoli spolverati con zolfo contenente il 3 per cento di solfato di rame. Questa duplice operazione è resa tanto più necessaria in questo momento in cui l'attento viticultore non avrà mancato di osservare qua e colà nei vigneti una rimarchevole invasione della vecchia crittogama (*oidium*) e non pochi acini di color grigio plumbeo, cioè attaccati dalla peronospora.

Se per mala ventura una pioggerella venisse in questi giorni ad irrorare i vigneti prima che i rimedi accennati abbiano potuto arrestare l'irruenza del malanno, la vendemmia è rovinata completamente. Le dosi per la preparazione della miscela liquida sono sempre le medesime, cioè; acqua litri 100, calce grassa in pasta, kg. 1, solfato rame kg. 1; e non c'è davvero motivo di elevare la proporzione del solfato di rame, come alcuni fanno con inutile spreco. Se questi ultimi mesi che precedono la vendemmia non saranno addirittura molto piovosi, non occorreranno altre medicature, e la vite così protetta dagli insidiosi parassiti produrrà vino robusto e sapido, il quale allettera i consumatori e troverà facile mercato, poichè di vino veramente prelibato non vi ha dovizia, e la pletora, la *mévente*, come dicono i francesi, è causata dalla merce scadente.

S. L.

Il « Cristo » di Bovio oggetto di censura e di lode.

A Brescia, dove si trova per alcuni giorni la Compagnia drammatica Zaccone, fu proibita, per ragioni di ordine pubblico, la rappresentazione del *Cristo alla festa di Purim* del Bovio. Il decreto prefettizio, firmato dal consigliere delegato cav. Tottoli, motiva il divieto con il seguente considerando: « Considerato che la rappresentazione di detta produzione offenderebbe gravemente i sentimenti religiosi della grandissima maggioranza di questa popolazione,..., ecc. »

Zaccone ha telegraficamente interessato l'on. Bovio di rivolgersi al Ministero dell'interno per l'annullamento del decreto, ma finora non si è ancora noto l'esito della protesta.

Viene accennato intanto di contrapporre al divieto di Brescia la seguente lettera del prefetto di Venezia all'on. Bovio, scritta dopo aver assistito ad una rappresentazione del « Cristo »:

« Venezia, 11 luglio 1894.

« *Illustre professore*,

« Ieri sera assistetti alla rappresentazione del suo *Cristo*. Non so a parole esprimerle l'impressione che ebbi dall'opera pari al divino soggetto. Le ovazioni furono tali che spesso e per parecchi minuti dovette la recita essere sospesa. Uscii dal teatro assai più credente di prima nella fede di Cristo.

« I preti e non lessero o non intesero il lavoro.

« Lasci che io più che altri goda della sua gloria.

« *Il prefetto*: CARACCIOLO DI SARNO. »

Ancona, 16 luglio.

(*M. A.*) — La prima rappresentazione di *Cristo alla festa di Purim* data dalla Compagnia Lombardi-Pavoni ha fruttato anche qui una pastorale del vescovo. Monsignor Manara « per mantenere intatto, come è suo dovere, il sacro deposito della fede » ha proibito ai fedeli di assistervi. Per di più ha indetto per venerdì prossimo, come ad atto di riparazione, una solenne funzione in Duomo. Il pubblico, non ostante, non è però mancato al teatro e la *Festa* è stata applaudita. Lombardi ha interpretato ottimamente la parte di Giuda. Alla fine per sette od otto volte il pubblico ha chiamato gli attori alla ribalta.

SPORT

Le questioni del ciclismo a Milano.

Milano, 17 luglio.

(*Vice-agh.*) — Ieri sera si adunò al *Caffè Argenti* la Giuria della corsa Bologna-Milano per deliberare sui reclami sporti contro il Costa Ernesto, vincitore della corsa, che era accusato da altri corridori di aver percorsa una scorciatoia e di aver preso il treno.

Interrogati i testimoni e presa visione dei documenti di controllo e dei telegrammi riferentisi al Costa, da tutto ciò emerse che il Costa non prese la ferrovia, nè percorse scorciatoie che non esistono; ma a Borgo San Donnino, mentre i corridori del primo gruppo si riposavano, esso girò il paese lanciandosi a tutta forza sulla strada di Piacenza; ciò che era perfettamente regolare.

Per questo la Giuria proclamò all'unanimità il Costa vincitore; quando tornarono a presentarsi il Buni e l'Airaldi con altri documenti per provare che il Costa aveva preso il treno dopo San Donnino. La Giuria, per dare la massima soddisfazione ai corridori, sospese il suo giudizio di nuovo, e lo pronuncierà a giorni in base ai nuovi documenti. Tuttavia, non ostante questa scrupolosità convenientissima della Giuria, ormai la questione è risolta in favore del Costa. Uno stesso corridore della corsa, il Mayer, che per guasto alla macchina aveva dovuto prendere il treno, testimonia di non aver visto il Costa; e d'altra parte questi, benchè poco conosciuto come corridore, ha già dato prova di poter compiere la corsa come l'ha compiuta, avendo già nella corsa Milano-Monaco percorsa una distanza di 240 chilometri in 7 ore, vale a dire in un'ora di meno che nella corsa da Bologna a Milano.

— Ieri sera si riunì pure la Giuria delle corse ciclistiche dell'Arena per discutere sulla questione insorta domenica fra i corridori e la Giuria stessa nella gara decisiva del premio *Sport*. Essa deliberò di rifare la prova decisiva della corsa in giorno e con modalità da destinarsi; e nello stesso tempo ha stabilito di proporre alla presidenza dell'U. V. I. la squalifica temporanea dalla pista dell'Arena dei corridori Pontecchi, Dani, Pasta e Calabi, per il contegno da essi tenuto.

REATI E PENE

Il processo dell'acqua potabile.

È agli sgoccioli.

Ieri hanno parlato la P. C. (avv. Panié), il P. M. (avv. Obert, il quale conchiuse chiedendo la condanna dell'imputato alla multa di L. 300), la Difesa (avvocati Frisetti e Cassola).

Rispose l'avv. Cavaglià per la Parte civile e replicò l'avv. Salsa della Difesa. L'udienza venne sospesa alle ore 20 circa e rinviata a domani (18) per la sentenza.

Ladri di collina.

(*Tribunale Penale di Torino*).

I lettori ricorderanno le visite del 15 marzo scorso di ignoti ladri su per le nostre colline di San Vito e Val Salice e così i diversi furti consumati impunemente in quei luoghi, dove la tranquillità ed il silenzio parevano assicurare ai malandrini la sicurtà nelle operazioni quale non sempre si trova nei luoghi frequentati. Però, mercè la solerzia della nostra Questura, i ladri questa volta non la fecero franca e dovettero comparire davanti il Tribunale Penale per rispondere dei furti commessi in quell'epoca.

Essi sono: Barone Giovanni, d'anni 16, gasista; Stroppiano Ernesto, d'anni 26, pavimentatore; Calcagno Carlo, d'anni 19, venditore ambulante; Musetti Federico, d'anni 18, e Archetto Carlo, d'anni 1?.

I primi quattro sono chiamati a rispondere di tre furti qualificati, uno dei quali mancato, per avere nel giorno e nella notte del 15 marzo scorso rubato nelle ville dei signori Fontana Luigi e Cesana Ludovico e della contessa Bianchi, sita la prima in San Vito e le altre due in Val Salice, denaro e oggetti per un valore totale di lire 130 circa; l'Archetto Carlo poi di ricettazione, per aver nascoste e poi cercato di vendere le palle da bigliardo rubate in danno del sig. Fontana.

Il Tribunale assolse Calcagno da ogni imputazione e condannò Musetti a 4 mesi di reclusione e 50 lire di multa, Archetto a 25 giorni d'arresti, Barone e Stroppiano a 7 mesi di reclusione.

Presidente: cav. Berta D'Argentine; P. M.: Botto-Micca; difensori: avvocati Chiesa, Belli e Ciarotti.

Un figliastro contro il padrigno.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Bellone Amedeo, pristinaio, solito a giuocare alle carte nella *Trattoria di Londra*, sita in via San Massimo, vi si recò anche la sera del 26 scorso febbraio a farvi la solita partita. Mentre giuocava venne a chiamarlo la moglie e ad ingiungergli, con tono di comando, di sospendere il giuoco e rincasare. Il Bellone alla chiamata della moglie non si turbò punto e senza darsene per inteso continuò a giuocare. Inasprita la moglie, uscì dall'esercizio per ritornarvi poco dopo con Crudo Cesare, suo figlio in primo nome, un rompicollo condannato a Torino e ad Algeri. Avvicinatasi al marito e battuto un sonoro pugno sul tavolo dove questi giuocava, gli disse: *Tu giuochi lì e noi mangeremo qui*. Quindi in compagnia del figlio si sedette ad un tavolo poco discosto da quello del marito e ordinò la cena per loro due.

Il Bellone andò sulle furie, ed afferrata una sedia fece per percuotere la moglie; ma il figliastro, a quell'atto, lo prevenne, e slanciatosi contro di lui, lo gettò a terra per ben due volte, gli vibrò ripetuti colpi di coltello, e se ne uscì seguito dalla madre.

Il Bellone venne condotto all'ospedale, dove pochi giorni dopo cessava di vivere. Sulla sua persona vennero riscontrate otto ferite, delle quali sei all'addome e due al volto. La perizia cadaverica spiegò poi che quattro di quelle ferite erano penetrate in cavità con perforazione d'un vaso intestinale, le quali avendo prodotto una peritonite purulenta erano state la causa della morte.

La sera stessa del fatto il Crudo venne arrestato. Ammise egli di avere colluttato col padrigno, ma negò di averlo ferito e tentò di far credere che le ferite del padre potevano essere state causate da cocci di bottiglie sui quali egli era caduto. Ma tanto per le dichiarazioni dei testi quanto per il contegno del Crudo e per le dichiarazioni peritali sul genere delle ferite si aveva la prova della colpabilità dell'imputato, e l'Accusa, ritenendo dalla reiterazione dei colpi violenti l'intenzione d'uccidere del feritore, lo rinviò al giudizio d'Assise sotto l'imputazione di omicidio.

Comparso ieri alla nostra Corte d'Assise, l'imputato confessò di essere egli l'autore delle ferite, sostenendo però d'aver agito per legittima difesa.

I giurati, escludendo la legittima difesa, ritennero a favore dell'imputato la provocazione semplice e le attenuanti. In base a questo verdetto la Corte condannò l'imputato a otto anni e mesi quattro di reclusione.

Presidente: cav. Gramone; Pubblico Ministero: cavaliere Pulciano; difensore avv. Abramo Levi.

Una tragedia sotto la cappa del camino.

Un prete adultero accusato di omicidio.

(*Corte d'Assise di Avellino*).

Alla Corte d'Assise di Avellino si è svolto un processo che e per la qualità di uno degli imputati e per la qualità dell'imputazione ha suscitato molto interesse e molta curiosità in tutta la regione.

Ecco il fatto:

A Pratola Serra, presso Avellino, il sacerdote Gaetano Piscopo, simpatico di aspetto e fresco di età, non dispiaceva alle donne, che si contendevano il suo amore. Antonetta Girone fu una delle amanti del reverendo e dopo di lei una tale Nunzia Troise, il cui marito, Gabriele Marano, trovavasi in America.

Il chiodo nuovo scaccia il vecchio, ed il reverendo Piscopo dimenticò la Girone quando si strinse in intime relazioni colla Troise. Nella notte del 23 febbraio ultimo il Piscopo si recò dalla Troise senza avvedersi che la Girone lo spiava. Non appena questa si assicurò che il Piscopo erasi rinchiuso in casa della Troise, andò dai parenti del marito e li informò di tutto. Filomena Silvestri, madre del marito della Troise, ed Antonio e Secondino Marano, germani del Gabriele, corsero a casa della Troise, e dietro vive insistenze e grida minacciose ottennero che questa avesse aperta la porta.

Entrati in casa la suocera ed i cognati della Troise cercarono del prete, ma non lo rinvennero; poi il Secondino Marano, afferrato un lume, fece più minuziose ricerche, e nel camino trovò arrampicato il prete. La scena che ne nacque fu orribile: minaccie, imprecazioni, grida da una parte e preghiere dal prete dall'altra, il quale ginocchioni chiedeva grazia della vita.

Ad un tratto un tafferuglio, una zuffa tremenda si accese: Filomena Silvestri, ferita alla gola con arma bianca, morì poco dopo; Secondino Marano rimase ferito alla faccia e deturpato anche a colpo d'arma bianca; Antonio Marano, mentre inseguiva il prete che si era dato alla fuga, venne ferito con arma da fuoco al braccio destro ad opera di Rosario Piscopo, germano del prete ed accorso in aiuto di costui.

Istruitosi il processo, vennero rinviati alla Corte d'Assise il prete Gaetano Piscopo per rispondere di omicidio in persona della Silvestri e di lesioni a danno del Secondino Marano, ed il Rosario Piscopo per rispondere di lesione in persona di Antonio Marano. I giurati li mandarono entrambi assolti.

Il processo della fallita Banca Posti, Bressy e Comp.

Saluzzo, 17 luglio.

(*Muny*) — Per l'esaurimento di questo processo la Sezione d'accusa delegò questo Tribunale e venne definitivamente fissato il giorno 10 del prossimo agosto. Presiederà il cav. Macchi, e da Pubblico Ministero funzionerà l'avv. cav. Giavedoni. Difenderanno gl'imputati Posti Marentini Alfonso e Della Chiesa d'Isasca gli avvocati on. Palberti, Cavaglià, Poddigue e Carlo Nasi.

La fallita, costituitasi Parte civile, avrà i suoi interessi patrocinati dall'avv. Carlo Felice Roggieri e proc. Alladio.

RUOLO DELLE CAUSE da spedirsi dalla Corte d'Assise di Torino.

Presidente cav. GAZZONE.

Luglio 31 — Fornengo Domenico (omicidio); testi 4; difensore: Palberti.

Agosto 1 e 2 — Geninatti-Crich Luigi, Geninatti-Crich Battista, Foggini Nicola, Geninatti-Croco Giacomo (omicidio); testi 9; difensori: Rastelli, Chiappero.

Id. 3 e 4 — Giovannini Pietro Giovanni, Castiti Pietro (omicidio); testi 16; difensore: Palberti.

Id. 7 — Garidelli Michele (omicidio); testi 5; difensore Frisetti.

Id. 8 e 9 — Petitti Bernardo (omicidio); testi 14; difensore Roggieri C. Felice.

Id. 10 — Allasia Giuseppe (omicidio); testi 9; difensore: Lotta.

Id. 11 — Glisenti Luca (peculato e falso); testi 6.

Id. 13 e seguenti — Abbate Carlo, Martinengo Antonio, Damiano Bernardo e Novarese Tommaso (omicidio); testi 11; difensori: Ottolenghi, Roggieri, Garis Gatti, Poddigue, Saragat.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

MILANO, 17 (*Vice-agh.*). **Una rissa sanguinosa all'Esposizione.** — Ieri sera, verso le 19 1/4, nel recinto dell'Esposizione, su l'ampio viale che dalla Porta del Castello conduce alla piazza dei divertimenti, avvenne una rissa feroce.

La rissa scoppiò in una brigata di operai, nella quale si trovavano pure alcune donne; non si conosce bene per qual motivo, ma forse per diverbio su una discussione politica. Uno dei due litiganti prese a bastonate l'altro e lo colpì terribilmente al ventre, alla faccia, al capo ed all'occipite. Il disgraziato stramazzò al suolo e, raccolto in grave stato, fu trasportato all'Ospedale dei Fate-Bene-Fratelli di San Vittore.

Il feritore fu arrestato dal personale di P. S. dell'Esposizione e tradotto al cellulare.

— **Sequestro dell'Inno dei lavoratori.** — Ieri, alle 11, una squadra di agenti di P. S. operò una perquisizione nella redazione della *Lotta di classe*, sorprendovi e sequestrando un gran numero di copie dell'Inno dei lavoratori dell'avv. Filippo Turati, musicato dal prof. Amintore Galli.

— **I clericali per le nuove elezioni.** — Nell'adunanza tenuta nel salone comunale di via Circo dell'Associazione degli elettori cattolici e con intervento di molti preti, dopo lunga discussione si finì per approvare un ordine del giorno col quale si conferma in carica l'attuale Consiglio direttivo per motivo che non si considera chiuso il periodo elettorale e si sente il bisogno che il Consiglio continui nella sua opera per preparare energicamente le elezioni in conformità delle nuove leggi. Il presidente, chiudendo l'assemblea, dichiarò che accettava questa deliberazione ed assicurò che avrebbe mantenuta l'Associazione « nella linea di condotta che essa ha seguito nei quattro anni della sua esistenza, adoperando quei metodi d'azione e seguendo quei criteri che le circostanze avrebbero suggerito migliori nell'interesse della causa che si propugna ». Queste ultime frasi e questo linguaggio politico fanno ritenere che vi sia una preparazione di accordi fra i clericali e la frazione moderata più affine.

BRESCIA. L'assassino del Bandi abitò a Brescia. — Alcuni operai tipografi addetti alla tipografia della *Provincia di Brescia* nel leggere che l'Oreste Lucchesi porta sul braccio sinistro un tatuaggio colle iniziali *L. O.*, si ricordarono di averlo conosciuto a Brescia nel 1891.

L'Oreste Lucchesi poteva avere allora 22 anni; era un giovane alto, magro, pallido. Di carattere un po' strambo, ma, pel resto, buonissimo amico.

Era a Brescia assieme ad un fratello, prima furiere di cavalleria, poi rimasto qui come operaio o scrivano all'Arsenale, ed abitavano in una stanzetta al primo piano in via Santa Giulia, di fronte alla caserma dei carabinieri. Allora era operaio nella tipografia del *Cittadino*, e siccome nel lavorare teneva le maniche rimboccate come di costume, si vedeva benissimo il tatuaggio azzurro delle lettere *L. O.* sull'avambraccio sinistro.

Altro segno particolare era una larga cicatrice per taglio subito in una malattia venerea, a sinistra dell'inguine. Verso la fine del 1891 partì da Brescia dicendo che andava a Pisa, dove si sarebbe stabilito sposando una pignoratrice e continuando nel suo mestiere. Da allora i suoi compagni di lavoro non ne ebbero più notizia.

MODENA. Il senatore Zini ammalato. — Da alcuni giorni trovasi gravemente ammalato il senatore Zini. Monsignor Bocconcelli, amicissimo suo, si è recato al letto dell'infermo e gli ha somministrato i sacramenti.

— **Il suicidio di un vecchio ottantenne.** — Giacomo Quiroli, d'anni 80, pensionato, si è gettato nella strada dall'altezza di 15 metri e rimase all'istante cadavere. Il povero vecchio da tempo aveva manifestato il proposito di uccidersi in causa della morte della moglie.

CESENA, 10. **Necrologia di un patriota.** — Si annunzia la morte del conte comm. Pietro Pasolini Zanelli, vecchio patrizio fiorentino, stabilito a Cesena da moltissimi anni. Fu caldo patriota, pugnò nel 1848 e 1849 a Vicenza ed a Roma, dove fu aiutante di campo del generale Ferrari. Nel 1860 fu deputato all'Assemblea delle Romagne. Sofferse persecuzioni e prigionia dal Governo pontificio. Fu uomo di fermo e franco carattere: scrupoloso nelle pubbliche Amministrazioni. Presiedette per molti anni la Congregazione di carità, che con molta energia redense dopo il disastro amministrativo cagionato nel 1882 dai radicali. Presiedeva anche la Banca Popolare. Era fornito di largo censo; era severo di modi e di costumi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

L'APOSTOLA

Romanzo di Edoardo Delpit

Gérard volle assistere ad una di quelle sedute e vi andò con Alberto. Maria non li intese entrare. Ella era seduta in mezzo ad un circolo di monellucci che la ascoltavano coi musetti volti all'insù, in contemplazione di quella bella creatura che parlava loro colla sua voce d'oro. Ella aveva posto i più turbolenti ai suoi piedi, i più quieti ai suoi fianchi, e ripeteva a tutti, dopo d'averla spiegata, parola per parola, la lezione. La sua fede la illuminava, la rendeva eloquente, e tutti quei visini freschi sporti verso la sua raggiante bellezza, quella corona di teste arruffate e graziose, affollate attorno a lei, formavano un quadro squisito. La lezione terminata, i bambini non s'affrettarono ad uscire; ella aveva ancora a dare ad ognuno una provvisione di buone parole per le mamme, per le sorelle, pei nonni; ella accarezzava le testoline scapigliate, sorrideva, non dimenticava nessuno, e tutti se ne andavano contenti, riscaldati da quella carità angelica.

Quando l'ultimo fu uscito, ella scoprì in un angolo oscuro Alberto e Gérard, immobili.

— Eravate qua? — domandò.

Gérard non aveva la forza di rispondere; Alberto se ne incaricò per lui.

— Volevamo vedere in qual maniera facevate la vostra lezione. Dove essere ben seccante.

— Credete?

— In verità, avete quasi l'aria di tenerci a quella marmaglia.

— Se ci tengo! — ella replicò convinta. — Ma di tutte quelle anime farò dei fiori, e sarà, davanti a Dio, il mio più bel fascio. Voi guardate ancora troppo a terra, Alberto.

— *Sursum corda!* Secondo la vostra divisa, Maria — disse Gérard.

— Sì — ella riprese con calore. — *Sursum corda!* Sempre, sempre! La migliore delle divise, e dov'essere la vostra, amici miei.

Gérard stimò che quell' « amici miei » guastava il precetto. Si sentiva, per seguirlo, tutte le inclinazioni possibili; ma trovava irritante che se ne facesse una panacea collettiva. Lo scettico si era elevato al disopra di molti errori; qualche legame però gli tratteneva ancora le ali, e dal momento che si faceva di Alberto il suo compagno di viaggio, egli provava il bisogno di mutare strada. Alberto e i bambini del catechismo, e questi e quest'altro! L'universo, allora? Era troppo. Mentr'egli poneva Maria in cima e all'infuori di tutto, Maria lo confondeva col gregge comune. Povero pazzo pieno di illusioni! Non doveva comprendere che non era nulla di più degli altri?

In quella fase di rivolta il suo amore mutò, le sue parole si fecero amare e lasciarono in certi momenti riapparire l'antico uomo. L'orgoglio offeso gridava, la eguaglianza gli pareva mostruosa e il suo amore sanguinava. Ma ad un tratto il volto di Maria, affettuoso, inquieto, si curvava su lui.

— Che cosa c'è, Gérard?

— Non c'è nulla.

— Sono sicura che c'è qualche cosa. Avete la vostra aria dei cattivi giorni.

Quella voce armoniosa era la sua coscienza; non voleva più udirla.

— Lasciatemi, cugina.

— Oh! le parole di cerimonia! Cugina! Cugina! Perchè non semplicemente Maria? Siamo dunque in collera? V'ho fatto dispiacere senza saperlo?

— No.

Ella non lo lasciava ancora.

— Tu avete della febbre certamente, — disse ponendogli la manina sulla fronte; — siete nervoso e cattivo.

Il sangue caldo gonfiava le vene di Gérard.... Sì, era la febbre, la febbre.... e Maria non s'accorgeva che era la febbre dell'amore.

Le forze ritornavano lentamente a Gérard; ma, sebbene non ancora completamente ristabilito, egli lavorava un poco tutti i giorni. Il signor di Brussange lo sollecitava per ordine del medico, il quale aveva prescritto severamente la distrazione.

— Tu sei troppo debole per scrivere, — gli aveva detto lo zio, — ti servirò da segretario, e se io non basto, vi aggiungeremo Maria.

Uno scrittoio fu tratto presso al divano su cui riposava Gérard. Mai questi s'era sentita l'intelligenza più chiara e più potente. Il signor di Brussange cedeva spesso la penna a Maria, e questa, curva sullo scrittoio, davanti al cugino, alzava ogni tanto su lui i grandi occhi limpidi, aspettando la fine della frase che Gérard cercava in fondo alle sue pupille fisse. Il segretario prendeva interesse al lavoro dell'autore, lavoro che le pareva il coronamento della sua maternità d'anima. Spesso avveniva loro di avere, nello stesso tempo, la medesima idea, e Gérard, in estasi, ammirava allora la rapidità di comprensione di Maria, la rettezza del suo giudizio; quale compagna per un uomo di studio quella donna intellettuale, e come sarebbe delizioso scendere, sotto al soffio della sua ispirazione, in fondo ai problemi più ardui, elevarsi con lei verso i misteri più alti!

Un giorno Maria rientrò dalle sue visite al villaggio più tardi del solito. Siccome il signor di Brussange non permetteva ancora che due ore di lavoro per mattino, egli aveva dovuto tener luogo del segretario assente, e quando Maria apparve le rimproverò di averli dimenticati.

— Non è una dimenticanza, babbo — ella rispose. — Tu potevi consacrare la tua mattinata a Gérard.... Io mi sono astenuta.

— A quel conto, potresti astenerti tutti i giorni.

— Sarebbe forse meglio.

— Eh?

— Il nostro lavoro vi dà noia, Maria? — domandò il signor Dalbier.

— Oh! no.... certamente.... al contrario.

— È dunque un semplice capriccio? — fece il signor di Brussange.

— Se vuoi — ella disse dopo un momento di silenzio.

— Ma io non voglio niente affatto; tanto più che sarebbe il primo della tua vita.

— Non insista, zio — disse Gérard. — Vedo bene che Maria ha delle ragioni.... ella non è obbligata di dircele....

— È vero, Maria?

Maria abbassava gli occhi, turbata, esitante. Poi, come prendendo coraggiosamente un partito spiacevole:

— Non sono venuta — disse, — perchè ho riflettuto.

— Diamine! — replicò il padre, — Dai una spiegazione che non è guari più chiara del tuo silenzio. Vuoi dirci, almeno, il risultato delle tue riflessioni?

Maria rispose a bassa voce:

— La donna forte della Scrittura Slava, pregava e non si occupava delle cose che non la riguardavano.

— Che cosa ci racconti? — replicò vivamente il signor di Brussange. — La donna forte, della Bibbia, s'impone i lavori più gravi; ma ella è della sua epoca, l'epoca primitiva e barbara. Sii tu della tua. Non sdegnare, a suo esempio, le occupazioni umili del tuo sesso, io sarò il primo ad applaudirti; ma ricordati che, accumulando le cognizioni sul mondo, Dio vi accumula i doveri. La donna ne ha la sua parte. Essa deve interessarsi alle questioni elevate, non per gloriarsi del suo sapere, ma per istruirsi. E l'istruzione basata su Dio non ha mai perduto nessuno.

— Allora, babbo, perchè Fénélon disse della donna cristiana: « Ella fila, si nasconde, obbedisce e tace »?

— Perchè si rivolgeva ad orgogliose.

— E sai se io non ne sono una?

— Ne rispondo.

— Non io.

— Ma, ma, ma.... Che cosa ti piglia dunque? Fénélon! La Scrittura!... Ti domando un poco.... O che si ragiona oggi più di ieri?... Sì, « ella fila, si nasconde, obbedisce e tace ». *Obbedisce*, capisci? Ora, per mio piacere, io ti ordino di occuparti di cose intellettuali che, in fondo, ti dilettano.

— Troppo! — mormorò Maria.

— Ah! eccone un'altra! — esclamò il signor di Brussange, raggiante, perchè indovinava il lavorio interno che si faceva nella figlia. — E quale inconveniente ci vedi tu a che ti piacciano troppo?

— Quello di divenire cattiva.

— Cattiva!... Che cosa ne dici, Gérard? Un risultato che non mi aspettavo davvero... Come mai il gusto delle cose intellettuali può renderti cattiva?

(*Continua*).

ed insieme benefico. Rifiutò due volte la candidatura politica offertagli.

BARI. Un pericoloso anarchico che non può muoversi. — A Bari per ordine dell'Autorità giudiziaria vennero tratti in arresto alcuni anarchici, che si erano costituiti in associazione a delinquere. Fra gli arrestati vi è certo De Cosmo Sergio. Di lui scrive il *Corriere delle Puglie*: « Egli è un anarchico convinto e pericoloso, non per l'azione, perchè non può muoversi avendo le gambe anchilosate, ma per la propaganda attiva. Continuamente pubblica opuscoli ed articoli sui giornali, e tiene nella propria casa delle conferenze facendo l'apologia dell'anarchia e dei reati commessi dagli anarchici. La sera fa scuola a degli operai, illudendoli con le sue idee delittuose. Ha subito dei processi per alcune pubblicazioni anarchiche. »

TREVIGLIO, 10. La caduta di un ponte. - Sette operai feriti. — Alle ore 18, nella fabbrica del Collegio dei Padri Salesiani, cadde un ponte sovraccarico, altissimo, trascinando seco sette operai; trasportati all'Ospedale, uno è morente, due gravissimi e altri meno. Il capomastro è stato arrestato. La città commossa affolla il luogo del disastro.

VIGEVANO, 16 (Pensavona). Lite daziaria — Sentenza contro l'appaltatore. — Sorta lite fra il Comune e l'appaltatore del dazio signor Palli in merito agli abbonamenti pel fieno e alla tariffa delle uve interne, venne sottoposta la quistione ad un Collegio arbitrale di tre membri, il quale con un lodo del 31 maggio sentenziava nullo ab initio il contratto d'appalto del dazio fra la città di Vigevano e l'impresario Palli, e condannava il Comune a riprendersi immediatamente la gestione del dazio e a rifondere al sig. Palli 120,000 lire di danni. Il lodo degli arbitri era emesso all'unanimità. Il Comune ricorse al Tribunale impugnando di nullità il lodo, perchè gli arbitri avrebbero esorbitato dal mandato.

Le ragioni del Palli furono sostenute in Tribunale dagli avvocati Tommaso Villa e Franco Bruno di Torino. Il Comune era rappresentato dall'avvocato cc. Calvi e dal proprio consulente legale avvocato cav. Cagnola.

Stamattina il Tribunale pubblicava la sentenza, la cui parte dispositiva principale dice:

« Dichiara nulla e di nessun effetto la sentenza arbitrale 31 maggio 1894 in quanto dichiara nullo e di nessun effetto ab initio il contratto d'appalto 29 novembre 1890 ed emanò provvedimenti consequenziali di tale nullità.

« Dichiara conseguentemente nullo e di nessun effetto l'atto di esecuzione 12 giugno 1894 e nulli e di nessun effetto tutti gli atti successivi che avesse fatti o facesse il Palli in dipendenza di questa sentenza e dell'enunciato atto di esecuzione, tenuto il Palli alla rifusione dei danni in dipendenza della esecuzione stessa.

« Rigetta la istanza di merito spiegata dal Palli di nullità, rescissione e risoluzione del contratto di appalto e quella pur di merito spiegata dal Comune per indennità in dipendenza della violazione degli articoli 58, 51 e 58 del capitolato d'appalto.

« Condanna il Palli nelle spese di questo giudizio liquidate in lire 718, oltre quelle della presente e successive. »

Insomma una sconfitta su tutta la linea. Il Palli è risoluto di ricorrere in Appello e, occorrendo, anche in Cassazione.

Dalle nostre Provincie.

ALESSANDRIA, 17 (Gaudenzio). I licenziati dell'Istituto tecnico. — Vi mando l'elenco oggi pubblicato dei licenziati dal nostro R. Istituto:

Sezione fisico-matematica: Pedamonte Achille — Possi Giacomo — Pratesi Guido — Gatti Giacinto.

Sezione commercio e ragioneria: Bianchi Carlo — Bilanovich Emilio — Cipparoli Osvaldo — Pittaluga Nicola — Raiteri Emilio — Gorrini Luigi — Pasino Giovanni — Soave Mario — Melchiorre Camillo.

Sezione agrimensura: Cichella Francesco — Fornari Ernesto — Mombrio Alessandro — Oneglia Federico — Barberis Giuseppe.

I candidati erano 18.

VERCELLI, 17 (r.). Le condizioni del Tacco, l'uccisore della Giani, sono sempre gravi. I medici non si sono ancora pronunciati. Lo sciagurato ha già subito diversi interrogatori per parte del giudice istruttore. Perdura l'impressione dolorosa pel triste fatto. Grande è la commiserazione per la onesta e sventurata famiglia del Tacco.

— **Pel monumento Farini in Saluggia**, che si inaugurerà il 1° agosto, il Consiglio provinciale ha portato a 400 lire il concorso di lire 200 proposto dalla Deputazione.

— **Precipitata da un ballatoio.** — Ieri sera, a Greggio, una fanciulla di 14 anni transitava sul ballatoio di legno della propria casa, quando ad un tratto il ballatoio si sfasciò e la poveretta cadde in cortile, riportando fratture ad ambe le braccia, contusioni al capo e commozione viscerale. Fu portata in istato grave al nostro Ospedale.

TENDA, 16. Premiazione. — Stamane, alle 9, ha avuto luogo la distribuzione dei premi ai bambini e alle bambine del nostro Asilo infantile. Il presidente, cav. Alessandro Guidi, elogiò le maestre e rivolse poscia sentite parole ai piccoli alunni e alle minuscole alunne. Quelli e queste diedero quindi brillanti saggi di recitazione e di ginnastica, riscuotendo calorosi applausi. Le Autorità, le signore e i signori convenuti espressero le loro congratulazioni al benemerito presidente.

SUSA, 15 (Cozzo). Arrivo di truppe. — Ieri sera, domenica, arrivarono due compagnie, la 10ª e la 12ª, del 21° regg. artiglieria da fortezza, provenienti dal Campo di San Maurizio. Dopo un soggiorno di una settimana andranno a raggiungere la loro sede, che è il Moncenisio.

Oggi arrivò il 71° fanteria, ma proseguì subito per Novalesa per eseguire i tiri collettivi di guerra.

— **Le truppe al confine.** — Al Moncenisio v'è tuttora il 6° regg. bersaglieri che attende ai tiri al *Pian delle Cavalle* dietro il forte Ronca.

Il battaglione alpini Susa eseguisce pure alcune lezioni speciali di tiro al bersaglio, state ordinate dal Ministero della guerra. Verso la fine del mese partirà per le grandi escursioni estive, che si svolgeranno nelle valli di Viù, valle Grande e d'Aosta.

— **La venuta del Re.** — La notizia della *Riforma* che smentisce la venuta del Re a Susa ha prodotto un enorme allungamento di muso nella città. Tuttavia il Municipio continua nei preparativi al palazzo municipale.

— **Teatro.** — È arrivata la drammatica Compagnia Malnati, uno scampolo dell'ottima Compagnia Valvassori che agiva al vostro Balbo. Rappresentò la *Celeste* del Marenco.

— **Nella Scuola tecnica.** — All'esame di licenza su diciotto candidati ne vennero promossi soli tre.

COSSANO BELBO, 16. Banco di beneficenza. — Domenica prossima, 22 luglio, avrà qui luogo la festa della Madonna del Carmine; nel seguente lunedì gran fiera con recita al teatro per parte di una Compagnia di dilettanti. Nel martedì saggio degli alunni dell'Asilo infantile e replica al teatro a favore dello stesso Asilo. Nei locali di questo Istituto si manifestano sempre indispensabili taluni lavori onde migliorarne le condizioni igieniche, senza che si posseggano i necessari fondi. Si pensò di provvederli mediante un banco di beneficenza. Quindi ecco tosto costituirsi un Comitato di ragazze diretto dalle Suore dell'Asilo; ecco azionisti e benefattori inviare moltiplici doni, che uniti ad altri stati acquistati, fanno ascendere il numero complessivo dei regali ad oltre 200, onde il banco su cui saranno nella prossima domenica esposti sulla pubblica piazza avrà da comparire indubbiamente vago ed attraente.

Sarà bene avvertire a talune circostanze, perchè non comuni agli altri banchi, e queste sono:

Che tutti i biglietti che saranno estratti dalla gran ruota avranno un premio; che fra i premi ve n'hanno molti consistenti in un bicchiere di squisito nebiolo di barbaresco con una eccellente pasta dolce della rinomata confetteria e pasticceria Sutter di Alessandria, la cui forma è ancora ignota perchè ha da essere improvvisa e fresca; che vi sono piccole, eleganti bomboniere state appositamente fabbricate a Milano, con entro confetti; che i bei vasi della fabbrica Robert, Vassallo e Gay di Torino sono una vera novità nella specie; che tutto ciò finalmente sarà presentato ai fortunati vincitori da rosee manine di avvenenti ragazze per soli 20 centesimi.

BOVES, 17. Nomina del presidente onorario della Società. — Questa Società operaia mutuale in sua recente assemblea generale del 15 corrente con voto unanime ha proclamato eletto alla carica di presidente onorario del Sodalizio il giovane prof. Borelli avv. Alfredo, nipote ed erede universale dell'illustre estinto Giambattista Borelli, senatore del Regno. La Società è stata unanime nella nomina del prof. Borelli, non solo pei meriti speciali che questi possiede, ma ancora per atto di riconoscenza verso il prefato illustre suo zio, dal quale la Società fu molto beneficata nel tempo che era presidente onorario.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 18 luglio.

ALFIERI, o. 21: *Le vispe comari di Windsor*, opera.

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Della-Guardia): *La trilogia di Dorina*, comm.; *La tombola*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Taffary, ammaestratore di cani. Miss Dicks, illusionista. Delonde, danzatrice. Hayton's, clowns eccentrici. Erika, cannoniettista.

Osservatorio di Torino. — 17 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 18,4. Massima + 27,0.
19 luglio — Il sole nasce ore 5, minuti 1; tramonta a ore 20, minuti 6.

ARTI E SCIENZE

R. Liceo Gioberti. — *Risultato degli esami di licenza.* — Candidati inscritti 114. Licenziati 57.

Licenze d'onore: Cibrario Livio — Panieri G. B. — Sambuceo Carlo.

Licenziati senza esame: Casana Vittorio — Marescotti Luigi — Gilbert Igino — Regis Alberto — Tuccca Pietro.

Licenziati con esame: Alunni: Argan Giulio — Barbè Eugenio — Bassutti Ernesto — Battistoni Mario — Bonni Eugenio — Beria d'Argentina Camillo — Boccacini Mario — Brini Eraldo — Castellazzo (Tomasi di) Carlo — Citrioli Enrico — Clerico Edoardo — Fiore Camillo — Fisso Andrea — Foa Arturo — Guillot Giuseppe — Lattes Emanuele — Levi Ugo — Lignana Giuseppe — Manzoni Amilcare — Marangoni Francesco — Massaglia Aldo — Miniggio Giovanni — Mocagatta Celestino — Moschetti Teodoro — Mosy Paolo — Nosari Mario — Novelli Guido — Paniglietti Giovanni — Parvis Benvenuto — Rollino Cesare — Segre Leone — Serra Stefano — Torretta Pietro — Trinchieri Ulisse — Venchi Luigi — Villata Domenico — Vivanet Raffaele — Volterra Giulio.

Privatisti: Avenati-Bassi G. B. — Bollati Giuseppe — Dulfino Carlo — Gennero Ottavio — Giannetti Guido — Malcotti Enrico — Margotti Giacomo — Penna Filippo — Pons Pietro — Primatesta Natale — Vercelli Edoardo.

R. Scuola tecnica Germano Sommeiller. — Anno scolastico 1893-94. — *Licenziati senza esame*: Barione Albino — Fantino Luigi — Rocca Pietro — Scarzola Augusto — Vertù Carlo.

Licenziati in seguito ad esame: Alberti Alberto — Amerio Attilio — Amerio Rosa — Brovelli Eugenio — Brusa Filippo — Caffo Filiberto — Canet Paolo — Camara Giuseppe — Cassinelli Agostino — Coscia Cesare — Donadio Alessandro — Fantini Francesco — Garigliotti Silvio — Golzio Eugenio — Levi Ottavio — Marocco Cesare — Oggero Luigi — Pesando Luigi — Piatti Giovanni — Ronco Giacomo Italo — Rossi Carolina — Trespidi Vittorio — Tuninetti Ernesta — Valabrega Felice — Volanti Emilia.

Privatisti: Borrione Eusebio.

« **Minerva** », *Rassegna Internazionale* — Roma, giugno 1894 — **Sommario**: L'annata geografica 1893 (*Revue Encyclopédique*) — Il problema di Costantinopoli (*Fortnightly Review*) — Max Muller e la scienza delle religioni comparate (*Nord und Süd*) — La fotografia dei colori (*Revue des Deux Mondes*) — Il generale Dragomiroff e le sue opinioni sull'arma bianca (*Nord und Süd*) — I Municipi tedeschi e la loro amministrazione (*The Century*) — Crispi ospite di Bismarck (*Deutsche Revue*) — La beneficenza metodica (*Revue Bleue*).

Rivista delle Riviste: *Contemporary Review* (maggio): Il disarmo — *The Fortnightly Review* (maggio): La donna e il lavoro - Il progetto di legge sulle miniere - « L'Impératrice Bonté » - La mania delle collezioni dei francobolli — *Deutsche Revue* (aprile): L'enigma della vita - Pensieri intorno al « Wallenstein » di Schiller — *Nord und Süd* (aprile): Il professor Schweninger — Bollettino bibliografico — Spigolature — Sommari — Libri ricevuti.

CRONACA

La premiazione all'Educandato Isabella.

Stamane nei nuovi e splendidi locali dell'Istituto Duchessa Isabella, alla Barriera di Francia, si fece per la prima volta la distribuzione dei premi alle educande. E la funzione, solenne e gentile, è stata doppia, comprendendo i due anni scolastici 1892-93 e 1893-94, perchè la scorsa estate, in causa appunto del trasloco dell'Istituto dai vecchi locali di via Maria Vittoria a quelli ridenti e grandiosi del viale di Rivoli, la distribuzione era stata sospesa.

Il vastissimo salone maggiore, artisticamente addobbato con una vera profusione di fiori e di arbusti esotici, popolato da cento fanciulle gentili abbigliate nella uniforme, succinta toletta bianca, presentava un graziosissimo aspetto di freschezza e di luce.

Di fronte alla schiera delle educande sedevano numerose ed eleganti signore; in mezzo, attorno ad un vastissimo tavolo pei premi, sedevano le Autorità, fra cui notammo: l'ing. cn. Casana, presidente dell'Istituto, il comm. Vallo, dottore dell'educandato, l'assessore Biscaretti di Ruffia, la signora Edvige Palberti, ispettrice, il prof. Luino, provveditore agli studi, l'ispettore Nelrone, i professori Rossi, Ricca, Barbero, Dogliani, Fettarappa, Zino Zini, ecc., le direttrici Rodellone e Bertolini, oltre a tutte le maestre, di cui non potemmo registrare i nomi.

* * *

La bella funzione si aperse con un pezzo caratteristico per pianoforte a quattro mani, *L'Ecureuil*, suonato dalle signorine Verzone Rosa e Roffo Elena, allieve della maestra Cocito.

Seguì un patriottico discorso detto dal professore cav. Fassini, il quale, con parola ispirata, evocò soprattutto ricordi patrii, tratteggiando rapidamente la gloriosa epopea sabauda dal grido di dolore alla breccia di Porta Pia.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi per l'anno 1892-93.

E vedemmo presentarsi alla ribalta dell'onore anche parecchie graziose premiate non più educande ed abbigliate già.... da signorina, appunto per l'eccezionale coincidenza della premiazione ritardata.

Seguì una cantata in coro: *Dopo la tempesta*; eppoi *Zampa*, sinfonia per due pianoforti ad otto mani eseguita dalle signorine Olivieri Ada, Gavina Maria, Negro Virginia e Roggero Francesca, allieve della maestra Provinciali.

Si fece quindi la distribuzione dei premi per l'anno 1893-94.

Poi la graziosa signorina Giordana Luigia — la prima premiata di quest'anno nel 3° corso normale — lesse molto bene un ringraziamento alle Autorità ed agli insegnanti.

Dopo brevi parole del R. provveditore Luino, che si disse lieto di aver potuto personalmente constatare degli ottimi studi che si impartiscono nell'Istituto, prese per ultimo la parola l'on. Casana.

L'egregio presidente, con parola elegante, evocò la memoria degli antichi fondatori dell'Opera pia di San Paolo, che posero le basi prime di questo Istituto, poi, compiacendosi dei lusinghieri apprezzamenti fatti dal prof. Luino, ringraziò a nome della Direzione gli intervenuti, volgendo un saluto speciale alla signora Palberti, che egli chiamò anello di congiunzione modesto e benefico fra l'Istituto e l'Amministrazione di San Paolo.

Alle 10 1/2 la lieta solennità, cominciata alle 9, era ultimata.

Tutti si levano, le fanciulle si sbandano nei vasti corridoi alla ricerca dei parenti, delle mamme soprattutto, e mentre noi usciamo è tutto uno scoppiettio vivace e gentile di baci e di carezze, che ci lascia nell'animo un'impressione dolcissima....

Le biciclette a Porta Nuova. — Avranno notato i lettori come la maggior parte degli incidenti velocipedistici accadano sul piazzale davanti alla stazione di Porta Nuova, che è il punto di Torino, in questa stagione, più animato.

Anche ieri sera verso le 19 una ragazzina, certa Ruggero Luigia, fu investita da un velocipedista, e cadendo a terra riportò una contusione fortunatamente lieve. Una guardia municipale dichiarò in contravvenzione il velocipedista.

Ma, a parte l'entità minima di questo investimento, troviamo opportuno cogliere l'occasione per consigliare i signori e le signore velocipediste a non voler fare troppa pompa della loro abilità ciclistica in un luogo così frequentato qual è il piazzale sopradetto, e di consigliare altresì le guardie municipali a prevenire le disgrazie obbligando i velocipedisti ad una corsa ragionevole, cioè lenta, in quel punto.

Infatti basta recarsi specialmente nelle prime ore della sera a Porta Nuova a vedere quel simpatico ma caotico movimento per comprendere quanto siano facili le disgrazie causate dai velocipedisti eventuali od inesperti che corrono come si potrebbe correre in luogo spopolato.

Sotto un treno. — Intorno alle 20 1/4 di ieri una donna civilmente vestita si gettava sotto il treno diretto in partenza da Porta Nuova per Genova, a un centinaio di metri dalla cinta daziaria. L'infelice fu ridotta informe cadavere.

La suicida venne più tardi riconosciuta per certa Bonesio Carolina, d'anni 32, abitante in via San Francesco da Paola.

Si crede che la poveretta siasi indotta a togliersi la vita per dispiaceri di famiglia.

Un ragazzo sotto la tramvia. — Iermattina, alle 10,35, il ragazzino Berutto Eugenio, d'anni 4, abitante in via Cuneo, N. 7, mentre attraversava di corsa la via Garibaldi in direzione di via San Tommaso, in compagnia di una sua sorellina d'anni 6, fu investito e travolto sotto il carrozzone N. 141 della Società Belga, condotto dal cocchiere Casaroglio Giuseppe. Certo Ghiotti Enrico, d'anni 12, raccolse il bambino e lo portò nella vicina farmacia San Simone, quindi una guardia urbana in compagnia del Ghiotti, con vettura pubblica, lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. Risultando che il piccino aveva riportata la frattura della coscia destra, il cocchiere fu accompagnato alla Questura centrale, dove fu trattenuto.

Una fantesca che voleva morire. — La fantesca Corato Maria, d'anni 2?, tentò iermattina verso le 11 di gettarsi a scopo suicida nelle acque del Po, ma fu trattenuta a tempo da certi Gastaldi Cornelio e Malorana Maria, che dal contegno avevano indovinato il proposito della Corato.

Una guardia municipale condusse la poveretta in Questura per quei provvedimenti del caso, essendo essa non solo disoccupata ma anche senza dimora.

Un capitombolo dal secondo piano. — Un tal Trivero Felice, d'anni 41, abitante in via al Martinetto, al N. 4, piano secondo, rincasando ieri mattina verso le 2 alquanto alterato dal vino, non si sa come, scavalcò la ringhiera del balcone di sua abitazione e si precipitò nel sottostante cortile, riportando contusioni e ferite al capo ed alle gambe. Al rumore della caduta accorsero i vicini, i quali lo trasportarono in casa e poi lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

I ladri nell'ufficio di un giornale. — Venne denunciato alla Questura che ad ora imprecisata di ieri o della scorsa notte ignoti ladri, introdottisi mediante chiave falsa nell'ufficio del giornale *Gazzetta Subalpina* (*Compare Bonom*), sotto la Galleria Subalpina, si sarebbero impossessati della somma di L. 200. La Polizia ha tosto iniziate le più attive indagini.

Mentre si bagnava. — Mentre ieri certo Ciucco Costantino, d'anni 17, si regalava un buon bagno nelle acque della Stura, dopo aver lasciati gli abiti sulla sponda, venne derubato da sconosciuti dell'orologio d'argento e di lire 1 25 che trovavansi in un taschino del panciotto.

Arresti vari. — Il caffettiere G. Pietro, d'anni 27, venne arrestato verso le ore 22 di ieri perchè autore del furto di un portafogli contenente lire 9 commesso poco prima nella *Birraria Dacorese* a danno di certo Cocchietti Giovanni, d'anni 38, pure caffettiere.

Il sellaio F. Giuseppe, d'anni 25, abitante in via Moncalieri, N. 62, e il muratore V. Giovanni, dimorante al N. 44 della stessa via, vennero arrestati nella scorsa notte, il primo siccome autore e il secondo siccome complice del furto di un orologio d'argento del valore di circa lire 15 in danno di certo Crivello Pietro, d'anni 18, fabbro-ferraio, abitante in via Moncalieri, N. 92. I predetti individui rubarono l'orologio al Crivello mentre questi se ne stava addormentato in un negozio da vino presso la sua abitazione.

Gli altri arrestati delle ultime ventiquattr'ore sono: due individui per disordini e minaccie; uno per favoreggiamento alla mala vita; uno colpito da mandato di cattura e un minorenne fuggito di casa.

Oggetti rinvenuti. — La signora Gros Teresa rinvenne un portamonete con piccola somma; il ragazzo Debenedetti Eugenio, d'anni 14, rinvenne una grossa casseruola; e una guardia municipale rinvenne un pezzo di flanella. Il tutto fu consegnato alle guardie municipali.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società impiegati strade ferrate continentali italiane (*Sezione di Torino*). — Assemblea domani sera, alle 21, nella sala del Circolo Impiegati ferroviari, via Roma, Galleria Nazionale, con ordine del giorno già comunicato. Le votazioni avranno poi luogo nei giorni 24 e 25 presso la sede sociale.

STATO CIVILE. — Torino, 17 luglio 1894.
NASCITE: 17: cioè maschi 7, femmine 10.
MATRIMONI: Bironi Aristide con Poccardi Francesca — Nota Giovanni con Sardo Virginia.
MORTI: Molineri Teresa v. Pellegrini, d'anni 70, di Caraglio, casalinga, via Cottolengo, 87.
Gallo Maria, id. 24, di San Damiano d'Asti, suora.
Careggio Angela, id. 44, di Torino, casalinga.
Ortalda Second. n. Mascherano, id. 44, di Lavriano.
Ferrero Filom. n. Rosso, id. 82, di Castellero, negoz.
Mathews Elena, id. 70, di Ceylan, Indie inglesi, suora.
Ciccarini Augusto, id. 19, di Milano, legatore da libri.
Più 4 minori d'anni 8.
Totale complessivo 11, di cui a domicilio 5, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

La scelta del sottosegretario d'agricoltura.

(18, *ore* 9,35) — Dopochè fu resa ufficiale la nomina dell'onorevole Bertolini al posto di sottosegretario delle finanze, non resta che a nominare il sottosegretario al Ministero d'agricoltura e commercio. Per questo posto sembra che il Gabinetto prenderà oggi stesso una decisione. Varie sono le voci che corrono in riguardo. Affermano taluni che la scelta dell'onorevole Vollaro-De Lieto è cosa certa: altri dicono che l'onorevole Baruzzuoli non ne voglia sapere. Il *Don Chisciotte* scrive: « Le difficoltà per questa nomina non paiono poche, e per la resistenza dell'onorevole Barazzuoli a certe candidature e per l'opposizione che solleva intorno all'onorevole Crispi la scelta, che pareva probabile, dell'onorevole Di Marzo. » A proposito di questo deputato, si osserva che egli combattè il programma finanziario del Governo nelle ultime discussioni alla Camera.

La tragica fine d'un biciclettista.

Un operaio elettricista fulminato.

ROMA (*N.g.*) 18 (*ore* 9,35). Un certo Canori, genovese, d'anni 23, si esercitava ieri a montare la bicicletta nel viale dei Monti Parioli. Ad un certo punto cadde ferendosi leggermente al ginocchio. Dopo essersi lavata la ferita, non ci pensò più. Ma invece nella nottata seguente si sviluppò il tetano; il povero Canori era stamane cadavere.

— Ieri sera l'operaio Severino Miani, di Reggio Emilia, addetto all'officina per l'illuminazione elettrica della città, toccò inavvedutamente un commutatore rimanendo fulminato.

Il Re in viaggio per Roma.

MILANO (*S.g.*) 17. Il Re, ossequiato dalle Autorità, è partito alle ore 22,20 per Roma.

L'Ambasciata italiana a Costantinopoli.

Secondo un dispaccio dell'*Agenzia Havas*, l'Italia avrebbe rinunciato a mandare Catalani come ambasciatore a Costantinopoli, ove lascierebbe provvisoriamente il marchese Guasco di Bisio, segretario dell'Ambasciata, quale incaricato d'affari.

Le indennità agli italiani di Lione.

LIONE (*S.g.*) 18. Il prefetto trasmise al ministro dell'interno le domande d'indennità degli italiani ascendenti a due milioni.

Una Commissione di periti le esaminerà.

Bonghi a Parigi.

PARIGI (*N.g.*) 18 (*ore* 8,50). Molti giornali parlano stamane di Bonghi. Alcuni lo intervistarono. Dappertutto egli ricevette parole di simpatia.

La morte di Leconte de Lisle.

PARIGI (*S.g.*) 18. L'accademico Leconte de Lisle è morto.

Questo illustre poeta nacque nell'isola della Riunione, sulle coste d'Africa, nell'ottobre 1818. Fece dapprima varii viaggi in Francia: andò poi a stabilirsi in Parigi nel 1847. Dopo essersi gettato, per breve tempo, nella politica rivoluzionaria, nel 1848, si fece conoscere, cinque anni appresso coi suoi *Poèmes antiques* e, nel 1855, coi *Poèmes et poésies*; questi due volumi procurarono a Leconte de Lisle una posizione prominente fra i poeti di quella scuola, amante della forma, che lavora i versi come scultura.

Nel 1867 l'impero, non curando i suoi precedenti repubblicani, gli fissò una pensione annua di L. 3600. Nel 1872 venne addetto alla Biblioteca del Luxembourg; nell'anno appresso ne fu nominato bibliotecario.

Era da poco membro dell'Accademia Francese.

Giapponesi che attaccano il console inglese.

SHANGHAI (*S.g.*) 18. Un dispaccio da Seul annunzia che i soldati giapponesi attaccarono il console inglese. Una trentina di marinai inglesi sbarcarono per proteggere la Legazione.

Nelle Camere inglesi.

LONDRA (*S.g.*) 18. *Camera dei Lordi.* — La seconda lettura del bill relativo ai sudditi stranieri, chiesta da Salisbury e combattuta da Rosebery, fu approvata con voti 89 contro 37. (*Vedi 1° articolo*)

Camera dei Comuni. — Approvansi i bilanci in terza lettura con voti 283 contro 222.

Il khedive a Venezia.

ALESSANDRIA (*S.g.*) 18. Annunziasi che il khedive lascierà oggi Costantinopoli diretto a Venezia.

Disordini di minatori scioperanti. Terremoto nel Messico.

NEW-YORK (*S.g.*) 18. I minatori scioperanti di Hazleston (Pensilvania) sostituiti da negri provocarono l'esplosione di duecento cartucce di polvere alla uscita dei pozzi. Otto negri rimasero morti e 150 feriti.

— Vi fu un terremoto a sud-est del Messico. Mancano particolari.

Le pratiche per l'estradizione del Lucchesi.

Abbiamo da Livorno, 17:

« Si attende con impazienza il risultato delle pratiche già iniziate per l'estradizione del Lucchesi. Le trattative procedono alacremente. Si comunicheranno alle Autorità francesi il mandato di cattura spiccato dal potere giudiziario di Livorno contro il Lucchesi e i motivi che lo determinarono, e quindi l'estradizione sarà senza dubbio accordata.

« Appena in Livorno, il Lucchesi sarà messo a confronto col cocchiere del Bandi.

« Qualche notizia sul presunto omicida. Egli ha 35 anni, essendo nato il 6 agosto 1859. È figlio del fu Luigi e della vivente Agnese Costa. È celibe. A Livorno lo hanno soprannominato il *Bianchetto*. Ha molti fratelli e sorelle. Il Lucchesi ha fatto cinque anni la guardia di finanza e sei mesi il soldato.

« È robusto, rossiccio di capelli, colorito in viso, con occhi castani, di truce sguardo. È alto un metro e sessanta. »

Borsa Ufficiale.

18 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **85 95.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	112 60 — 112 70 —	— — — —
Svizzera — 4	112 50 — 112 60 —	— — — —
Londra — 3	28 38 — 28 35 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 138 85 — 138 95 —	
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 18 luglio. — Il cambio a 112 60, ecco la triste novità del giorno! Questo inasprimento che si produce da noi con partito d'irrisoria importanza viene eccitato dagli altri mercati d'Italia non sappiamo se dal bisogno reale di divisa estera o da speculazione; quello che è certo, il risultato di questa ripresa è un'impressione poco favorevole sulle piazze estere e un lieve mutamento nella tendenza.

Qui questa mattina, sempre rischiosi nel breve spazio che concedono alla quota la nullità degli affari e i limiti facilmente imposti da qualche operatore, si lavorò poco e stentati sui corsi qui in calce segnati.

Rendita per contanti 85 95.
Rendita per fine corr. 85 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	589 — — —	C. Mob.	122 — 123 —
Ferr. Med.	428 — — —	Torino	189 — 129 —
Soc Sarde	249 — 249 —	Cr. F. S. P.	508 — — —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Rambre	109 —
AZIONI	
Banca d'Italia	740 —
Banca di Torino	115 —
Banca Tiberina	5 —
Banca di Vercelli	20 —
Banco Sconto e Sete	84 —
Credito Mob. Ital.	122 —
Credito Industriale	151 —
Credito Merid.	16 —
Id. Credito Ligure	— —
Comp. Fond. It. (Ed.)	9 —
Ferrovie Meridion.	503 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	253 —
Id. It. Ferr. Sicule	585 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —
Idem (bollate)	—
Ferrovie Sicilia	620 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	318 —
Idem (2ª emissione)	385 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	280 —
Idem (2ª emiss.)	270 —
M. Lago Borgossia	300 —
Soc. Cartiera Ital.	267 —
Soc. Ital. Gas	865 —
S. Cons. Gas-Luce	194 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —
S. G. Imm. Agric.	30 —
Soc. Calci Casale	70 —
Soc. Case Sovv. Imprese (Genova	100 —
Soc. Lavori Pubbl.	30 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	80 —

Id. Risan. e Costr.	285 —
Id. It. Elettr. Cruto	485 —
Id. Offic. Savigliano	385 —
Id. Isol. S. Tradnolo	90 —
Id. Coton. Novarese	— —
Id. Cartiere Merid.	185 —
OBBLIGAZIONI	
Canali Cavour	540 —
Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	100 —
Ferrovie Romane	270 —
Id. Meridionali	298 —
Id. Sarde (Serie A)	284 —
Id. Id. (Serie B)	270 —
Id. Id. (1879)	27[illegible] —
Id. Vittorio Eman.	387 —
Id. Savona	274 —
Id. Adriat. Medit. e Siculo A, B, C, D	286 —
Id. Sec. Sardegna	85 —
Ferr. Cuneo (2ª em.)	301 —
Strade ferr. Tirreno	110 —
Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	408 —
Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	465 —
Risan. Napoli 5 0/0	— —
Prestito prov. Aless.	308 —
Id. id. di Salerno	410 —
Id. id. di Torino	485 —
Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Provinc. Reggio C.	106 —
CARTELLE	
Fondiaria S. Paolo 5	504 —
Id. Id. 4 1/2	488 —
Id. Banco Napoli	415 —
Id. Banca d'It. 4	471 —
Id. id. id. 4 1/2	474 —

Borsa di Parigi del 17 luglio.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	76 50	76 40
» Francese 3 0/0	100 87	100 97
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	— —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	107 90	107 95
Rendita Inglese	—	107 3/4
» Spagnuola	68 7/8	68 15/16
» Turco Nuova	24 00	21 55
» Egiziano 6 0/0	— —	516 1/4
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	310 60
» Meridionali *Azioni*	502 —	505 02
Banca di Francia	— —	16 —
Canale di Suez	— —	2825 —
Id. di Panama	— —	— —
Obbligazioni Russe	— —	88 10

Berlino, 17.			
Mobiliare	221 —	Cons. Prus. 4 0/0	105 60
Austriache	—	» » 3 1/2 0/0	101 50
Cambio su Londra	20 385	Prest. Or. Russo	68 70
Lombarde	48 60	Cambio su Italia	72 20
Rendita Italiana	77 60	Rublo	219 15
Id. fine mese	77 91	Mediterranee	77 70
Turco nuovo	21 40	Meridionali	108 00
		Cambio su Parigi	80 95

Genova, 17.			
Rend. Ital. cont.	85 92	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f. m.	85 92	Banca di Genova	— —
Az. Banca d'Italia	710 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	122 50	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	589 —	Nav. Gen. Ital.	226 —
» » Medit.	481 —	Raffin. Lig. Lomb.	190 —
		Sovvenz. p. Imp.	— —

Londra, 17 (Chiusura).			
Consol. inglese	101 13/16	Egiziano 1880	102 3/8
Rendita Ital.	80 —	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	28 7/16	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	68 15/16		
Turco nuovo	24 5/8		

Buenos-Ayres, 16 luglio.
Oro. Pezzi [illegible] carta per 100 pezzi oro.

Saggio ufficiale del cambio.

(Roma, 17 *Luglio* 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a **L. 112 25**

Mercato dei cereali di Torino.

(*Listino ufficiale* — 17 luglio 1894).

Mercato di insignificanti affari — *Grani nuovi* da L. 17 75 a L. 18 25. — *Avene nuove* da L. 15 75 a L. 16 25.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 00 a 18 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 25 a 19 75 — Grani esteri di forza da 23 75 a 25 25 — Granoni da 11 50 a 18 50 — Granoni giallonostri e pignoletti veneti da 14 50 a 15 25 — Avena da 17 00 a 17 50 — Segale da 13 50 a 18 00 — Riso mercantile da 30 00 a 31 00 — Riso fioretto da 34 00 a 38 00 — Farine marca numero uno da 28 00 a 29 50 — Farine marca B. da 27 00 a 27 50 — Semole dure da pasta da 31 25 a 31 75 — Crusca di frumento da 9 50 a 10 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) luglio		18	17
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	41 90	42 00
» — per agosto	»	41 90	42 00
» — pei 4 ultimi mesi	»	41 —	41 25
» — a 4 mesi da novembre	»	41 20	41 40
Mercato fermo.			
Zuccaro rosso 31 disp. e pel corr.	Fr.	31 —	31 —
» *raffinato* id.	»	104 —	104 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 disponibile		32 25	32 —
» a 4 mesi da ottobre		32 25	30 25
Mercato pesante.			

LIVERPOOL (*sera*) luglio		16	17
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani, Egiziani e Surate calme — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,500	7,500
Importazioni	» »	5,000	— —
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 54/64	3 56/64
pel corrente e agosto	»	3 54/64	3 56/64
per settembre-ottobre	»	3 55/64	3 57/64
per novembre-dicembre	»	3 57/64	3 58/64

MANCHESTER (*sera*) luglio			17
Cotoni filati e cotoni crudi.			
Mercato calmo.			

HAVRE (*sera*) luglio		16	17
Cotoni — Vendite	Balle N.	600	800
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	2,000
Mercato appena sostenuto.			

ANVERSA (*sera*) luglio		16	17
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/8	12 1/8
» pei 4 ultimi mesi	»	12 3/8	12 3/8
Mercato fermo.			

BREMA (*sera*) luglio		16	17
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 60	4 60

MAGDEBURGO (*sera*) luglio		16	17
Zuccaro di barbabietola — Mercato debolissimo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	11 40	11 47

MARSIGLIA (*sera*) luglio		16	17
Frumenti — Importazione quintali		69,678	2,257
Vendite		1,000	2,500
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

Luglio		16	17
Cambio su Londra	D.	4 87	4 87
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 1/4	7 1/4
» » a New Orleans	»	6 7/8	6 7/8
Entrata cot. nella giorn. Balle	N.	3.0	800
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	2,000
» pel Continente	»	1,000	1,000
Frumento rosso	D.	0 60 1/8	0 59 5/8
Grano turco	»	0 40	0 49
Farine extra	»	2 25	2 15
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/2
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair	C.	17 7/8	18
» — » good	»	16 46	16 50
Zuccaro Moscabado N. 12	»	2 3/4	2 3/4

Fallimenti. — *Alessandria.* — Venne dichiarato il fallimento di Roveda Giuseppe e Luigi fratelli, negozianti in carbone. A giudice venne delegato l'avv. Isacca. A curatore il geometra Edoardo Mazza. La prima adunanza avrà luogo il 2 agosto, ore 10. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 14 agosto. La verifica crediti avrà luogo il 16 agosto, ore 10. L'attivo è di L. 2758 75, il passivo è di L. 3910 08.

Voghera. — Nel fallimento di Maga Felice l'adunanza di concordato avrà luogo il 21 corr., ore 15, coll'offerta del 12 0/0. — Nel fallimento di Massoni Francesco la delegazione di sorveglianza venne composta dalli Agostino Massoni, Pasquale Salvini e Giuseppe Vercesi. A curatore fu confermato l'avvocato Carlo Servetti.

Risoluzioni di Società. — *Torino.* — Venne risolta la società fra Enrico Orvieto e Ester Tilche vedova Frenckel, consolidandosi nel socio signor Orvieto l'attivo ed il passivo. — Venne risolta la società tra il signor Bisio Giovanni, Cabella Luigi ed Alloati Antonio, nominandosi a liquidatori i signori Cabella ed Alloati.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

CITTÀ DI TORINO

FOGNATURA

Avviso d'appalto
ad unico incanto.

Venerdì 20 luglio 1894, ore 14, nel Palazzo civico, si procederà all'*incanto e definitivo deliberamento*, a partiti segreti, per l'esecuzione delle opere di fognatura comprese nel lotto 5° del 2° periodo, per l'importo approssimativo di L. 33,000.

I capitoli di condizioni e disegni sono visibili nel civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 2781

Maestra Levatrice
Tarabra-Cordero Vittoria
Via Venti Settembre, 68.
Pensione medica per gestanti. — Cure massime. 2352

INCANTO MOBILI d'appartamento.
Prezzi ribassati della perizia giudiziale. — **Via S. Massimo, n. 4, piano 1°.** 2744

Piazzista
è ricercato per la **pubblicità** di un foglio importante settimanale. — Inviare offerte alla Casella 37, presso **Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 2817

Biciclette.
Liquidazione Biciclette pneumatiche da uomo e da signora. G. GROSSO, via Roma, n. 27, dalle 12 alle 14. C 2764

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino,** all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Torelli,* via Chiabrera, 28. 471

Vene varicose.
Completo assortimento di calze elastiche (di sempre fresca fabbricazione) in filo ed in seta della miglior fabbrica inglese. Si spedisce franco il listino coi prezzi e figure. Specialità in bendaggi fisiologici e di precauzione.
Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 2610

L'unica **Medaglia d'argento** accordata all'Esposizione Internazionale d'Igiene in Roma 1894 per la categoria delle **vernici antisettiche** fu aggiudicata alla Ditta **RATTI e PARAMATTI,** fabbricanti vernici in **Torino,** per il loro speciale **Prodotto brevettato** sotto il nome di **PSICROGANOMA.**
Deposito in **Roma** presso la filiale della Ditta, via Quattro Fontane, 21 B. — A richiesta si spedisce *gratis* campionario e piastrella verniciata con questa vernice, nonchè copia attestati, dei quali si trascrive il seguente:

OSPEDALE MAURIZIANO - Torino.
Dichiara il sottoscritto, Direttore della Sezione Chirurgica dell'Ospedale Mauriziano UMBERTO I di Torino, che dopo avere esperimentato diverse vernici si trovarono nel così detto Psicroganoma o Vernice smalto, preparato dalla Casa **Ratti e Paramatti** di Torino, tutti i requisiti necessari tanto dal lato estetico che dal lato dell'asepsi.
Le camere d'operazione di detto Ospedale, le cui pareti furono verniciate con questo preparato, vengono frequentemente sottoposte a lavatura con acqua e soluzioni di sublimato e getto di vapore, senza che si possa constatare alterazione alcuna nella levigatezza, resistenza e colorito della vernice. — Crede perciò il sottoscritto che essa sia molto raccomandabile per gli Ospedali e consimili Stabilimenti ove è necessario mantenere la più scrupolosa pulizia.
Torino, 27 ottobre 1893.
Prof. Dott. ANTONIO CARLE
Dirett. della Sez. Chirurgica dell'Ospedale Mauriziano di Torino.

Ristoratore dei capelli
Rossetter

È l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Aiuta la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi esisti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di **R. R. Kelb, 16, Coleman Street, City, LONDON,** le etichette in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 1038 R

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia **TARICCO**
sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia delle cattive digestioni, debolezze di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale. — Scatole da Lire 2 e 0 50.
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma — TORINO.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « TARICCO » affine di evitare le molte contraffazioni. 29

Bicicletta pneumatica estera raggi tangenti, bellissima. Buona occasione. — Via Cavour, n. 4, REMUS. C 2558

PITTRICI e DILETTANTI.
Nuovo arrivo *fac-simili* acquerelli. — Studi d'ogni genere. — Ingrosso e dettaglio. — Spedizione in provincia. — *Litografia BOERO,* via Santa Teresa, n. 11, Torino. C 2400

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale,** arricchito novità, *gratis* con risvolta in busta chiusa contro francobollo. Scrivere a **Sigmund Prasch, Milano.** 225 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

2 Luglio. Oggi, martedì, salii, parlai col cuore — potrò dare mie nuove. — Non ricevendo lettera alle 7 di venerdì sarò al Cimitero. C 2888 **Enfant.**

R. Ricovero di Mendicità di Torino

Scadenza d'aumento 20°.

La casa Corno, posta in **Torino,** via Po, 28, venne deliberata al prezzo di L. **180,100** con atto d'incanto 10 luglio corrente, rog. Signoretti.

Il tempo utile per fare l'**aumento del vigesimo** presso il notaio avv. GIOVANNI SIGNORETTI, via Stampatori, n. 6, scade al mezzodì del **25** *corr. luglio.* 2818

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone, di suave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. **4 la bottiglia.**
Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
A **TORINO,** presso il signor *G. Torelli,* via Chiabrera, 29 — *D. Mondo,* via Ospedale, 5 — *R. Bacher,* pª Carlo Felice — *Riccio e Geri,* v. Arsenale, 14 — *G. Gatti* sᵉ *Torelli,* v. Roma, 10 *Carlo Manfredi,* via Finanze, 3 e 5. M° 5
Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

RISTORATORE UNIVERSALE dei **CAPELLI** della Signora **S. A. ALLEN**
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. 2580 M

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannola, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. — Per L. **3 50** e franco Posta L. **4.**
Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 1517

Nel fallimento di Giovanni Gioberti
già **carradore** in **Torino,** via S. Donato, n. 47, **da rimettere** a singole partite ed in blocco, **legnami di lavoro, macchine, attrezzi,** ecc. — Per le trattative, occorrendo anche della gestione dell'intero Stabilimento, con avviamento di più che cento anni, rivolgersi al sottoscritto curatore
C 2817 **Avv. L. Ziui,** via Santa Chiara, 20.

CREDITO INDUSTRIALE
Società Anonima in TORINO — Capitale L. 14,000,000
(Via Santa Teresa, n. 11)

AVVISO.

La Banca riceve denaro in *Conto Corrente* corrispondendo l'interesse annuo (netto di tasse) del

2 1|2 0|0 con disponibilità di L. **8000** al giorno
3 0|0 id. » **1000** id.

Nel caso di ritiro di somme eccedenti il disponibile suindicato è necessario il preavviso di un giorno per ogni L. 8000 e per ogni L. 1000 a prelevarsi in più.

Sui *versamenti in Conto Corrente non inferiore alle* L. **2000,** da non ritirarsi prima di tre o sei mesi, corrisponde l'interesse annuo (al netto di tasse) del

3 1|4 0|0 per i versamenti vincolati a tre mesi
3 1|2 0|0 id. id. sei mesi.

Non venendo effettuato il ritiro alla scadenza del trimestre o del semestre, *gl'interessi si capitalizzano.*

Sulle somme restituibili a scadenza fissa superiore a sei mesi corrispondesi interesse a tasso più elevato a convenirsi colla Direzione secondo la scadenza.

C 2714 ***La Direzione.***

GRANDE SUCCESSO!
Bicicletta americana
REMINGTON
della Remington Arms Company di New-York.
La più splendida nella forma; la più scorrevole, la meglio costruita, la più solida di tutte le biciclette del mondo.
Catalogo speciale **gratis** *e richiesta presso il rappresentante generale*
CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 / Via Ospedale, n. 14 **TORINO** 2022

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

Capillaricina

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene, seguendo le istruzioni, una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.
È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.
Vendita in Torino: **Gerardo Bonini,** via Roma, 34; **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. **3.** (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

Gran Diploma d'onore all'Esposizione di Chicago 1893
Primari Medici, distinti clinici, attestano che
LE MALATTIE NERVOSE
(angoscie, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrastenie, insonnia, spleen, (ipocondria) **irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, esaurimento** (cerebrale, spinale, ecc.), **apoplessia, epilessia, isterismo, ecc., ecc.),** si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata
LOZIONE PYLTHON.
Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. — Domandare l'opuscolo spiegativo, che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto da visita, alla Concessionaria per l'Italia farm. *Strazza, Milano, piazza Fontana.* **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano, Torta, Prato.* Grossisti: *G. B. Schiapparelli, Borelli, Paccotto e C.,* e primarie farmacie. — Migliaia di certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili. 2056 M

OPERA DI SAN PAOLO

CREDITO FONDIARIO

AVVISO.

Il giorno 1° agosto p. v., alle ore 8, in una sala dell'Istituto, in via Monte di Pietà, n. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di N. **990** Cartelle Fondiarie della Serie del 5 0|0 e di N. **12** Cartelle Fondiarie della Serie del 4 1|2 0|0, fra quelle rispettivamente emesse da questo Istituto fino al 30 giugno p. p., per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore a cominciare dal 1° del p. v. mese di ottobre, secondo che è prescritto dall'art. 9 della Legge 22 febbraio 1885, N. 2922 (serie 3ª), Testo unico, e dall'art. 40 del Regolamento approvato con Reale Decreto 24 luglio 1885, N. 3278 (serie 3ª).

Torino, 15 luglio 1894.

Il Presidente
SEVERINO CASANA.

Il Direttore
C. MONDINO.

2356

Direzione dell'Opera di S. Paolo

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA
IN TORINO
con Scuola Normale pareggiata alle Scuole Governative

Si notifica al pubblico che in questo Collegio-Convitto, per educare ed istruire fanciulle di civile condizione, sono vacanti alcuni posti *semi-gratuiti,* pei quali è aperto il pubblico concorso.

Le domande si ricevono tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16, dall'ufficio del segretario generale della Direzione dell'Opera di San Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, piano primo.

Il concorso si chiude sabato 18 agosto prossimo, alle ore 15.

Le domande devono essere fatte da chi tiene la patria podestà o la tutela della fanciulla concorrente, e devono essere corredate dai seguenti documenti:

A) *Certificato di nascita, a rilasciarsi dall'Ufficio di Stato Civile;*
B) *Fede di battesimo;*
C) *Attestato scolastico;*
D) *Dichiarazione medica comprovante la seguita vaccinazione con successo o il sofferto vaiuolo;*
E) *Attestazione della Giunta Municipale del luogo di residenza della famiglia sulla professione del padre, sul numero e qualità delle persone che compongono la famiglia medesima, sulla somma che essa paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione degli Agenti delle tasse competenti, sul patrimonio che possedessero o la fanciulla concorrente, o suo padre, o sua madre, o i suoi avi paterni o materni.*

Le famiglie poi che avessero diritti, con prelazione, a posti gratuiti di speciali fondazioni dovranno produrre a corredo delle domande, oltre i documenti sovra enunciati, i titoli comprovanti questi loro diritti.

Torino, 10 luglio 1894.

IL PRESIDENTE: **CASANA.**
2351 PER IL SEGRETARIO GENERALE: **C. MONDINO.**

Istituto-Convitto Silvio Pellico
comincia corsi di riparazione. — Corso Palestro, 20, Torino. C 2793

Fallita G. GERARDI

Con decreto 14 luglio corr. del signor Giudice delegato alla procedura del fallimento della Ditta **G. Gerardi,** *già esercente negozio di pizzi, tulli e biancherie* in Torino, via Garibaldi, 2, fu autorizzata la vendita delle merci e dei mobili caduti nel predetto fallimento.

La vendita verrà fatta a prezzo non inferiore a quello di inventario (redatto con l'assistenza di perito), col metodo della trattativa privata, mediante offerte da presentarsi in schede suggellate dirette al signor giudice delegato avvocato Cesare Baldi, presso il Tribunale Civile di Torino, o al sottoscritto curatore della fallita ragioniere Edoardo Rosina, prima delle ore **quattordici** (due pomeridiane) del giorno **ventisette luglio corrente,** nel qual giorno e alla quale ora si procederà all'apertura delle schede in presenza del signor giudice delegato nella sala della Sezione IV del Tribunale Civile di Torino.

Sono pure da appaltarsi i locali già adibiti ad uso negozio e magazzino della predetta fallita al primo piano della casa n. 2 in via Garibaldi.

I prodotti locali, nonchè le merci e i mobili, sono visibili ogni giorno dalle 10 alle 12.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al sottoscritto curatore
Rag. ROSINA EDOARDO,
via Fabro, 1, piano 2°.

2649

G. B. GALLIZIO
FABBRICANTE DI CARROZZE
premiato a Firenze e Torino
Avvisa il suo trasferimento
in corso Vittorio Emanuele II, n. 5 - Torino.

SANSPAREIL
AGENTE PER L'ITALIA
E. DEL GRANDE
Corso Oporto, 49, ang. corso Vinzaglio, **Torino.**
200 Biciclette pronte
50 Macchine da nolo. 1723
SANSPAREIL
Sanspareil *Sanspareil*

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO

PROFUMERIE - ARTICOLI DI TOELETTA

POLVERI DI RISO Giava Bourjois L. **1,50. Veloutine Fay** L. **2,75. Grasse Leychner** L. **1,50. Igieniche Maddalena** cent. **25, 50,** L. **1, 1,50.**
SAPONI Sapol - Crellium lire **1. Reale Thridace** L. **1,75. All'uovo,** cent. **75. Regina,** cent. **35. Windsor** 6 pezzi centesimi **50,** di famiglia cent. **40, 50, 60. Incomparabile** ai fiori, cent. **60.**
DENTIFRICI Vanzetti, L. **1. Kalodont,** L. **1. Benedictine, Dental,** ecc.
Chinina Migone, L. **1,50, 2** e **3. Brillantina. Macassar olio. Anticanizie Migone** Tintura, L. **4. Crin-Crom** Tintura L. **1,50** e **2,50.**
Bicciolina, vero successo; insuperabile arricciatrice a L. **2,50. Pola'na** vera P. Bertolotti e Cassinorati, L. **5** per 6 boccette.
Acqua Colonia marche diverse, L. **1, 1,25, 2,50.**
Carta Armenia per profumare e disinfettare, libretti a centesimi **50.**
Ireos Fiorentina sacchetti a L. **1,65.** Per le mani, per profumare, impedisce il tarlo.
Specialità dell'officina profumo farmaceutica di S. M. Novella in Firenze a prezzi d'origine. Acqua antisterica, Melissa, Miele, Giglio, Rose, Aceti, Estratti, Alkermes, ecc., ecc.
Pettini, Spazzole, Rasoi, Forbici, Ferri per arricciare.
Catalogo gratis. 2191

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO.

I Signori Laureandi in Medicina
Medici, Chirurghi, Levatrici
prima di provvedersi di **buste, strumenti chirurgici** ed **articoli affini** sono pregati di visitare lo
INSTITUTO ROTA
il quale è provvisto di tutte le più recenti novità, senza concorrenza nè per i prezzi, nè per la qualità della merce. — **Abiti meccanici** per la costruzione e riparazione di **qualsiasi oggetto di chirurgia ed ortopedia.** 2709
Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 4), Torino
Prossimo ingrandimento di locale.

Dolori reumatici — Lombaggine — Torcicollo — Distorsioni — Contusioni — Crampi — Debolezza delle gambe — Gotta — Sciatica.
Embrocazione nervale
Indispensabile per BICICLISTI, CANOTTIERI, CACCIATORI, ALPINISTI, ecc.
Flac. da L. 1 50 e L. 2 in astuccio speciale per viaggi.
Deposito: **Farmacia MONTANARO**
Corso Vinzaglio, n. 27 bis — Torino. 2701
Spedizione pacco postale coll'aggiunta di cent. 80.
Comp. Alc. etil. 25 0|0 ess. ter. b. canf. Ac. metilform. ab. 5 0|0 di essenz. arom. prep. processo speciale.

IL GUAIACOLTERPIN
in sciroppo e confetti, dose L. 2 50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti e tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 36, diretta dal cav. *C. Rognone.* 1971

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc. ecc., il pubblico ci manda sempre nell'errore e scrive e si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; invitiamo il pubblico affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto posto indice nell'avviso, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ed evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle casette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.